ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Sabato 16 Marzo 1918* — MATTINO NUM. 75

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Stampar, non fiectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghe una di una colonna: Annunci Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Annunci* economici, in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: dopo una fotografia - *Fiori d'arancio - Onorificenze - Sapendo la Crenaca - Divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Rivolgersi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali.

Dichiarazioni di Balfour ai Comuni

sulla rivoluzione russa e l'intervento giapponese

Londra, 15, notte.

Alla Camera dei Comuni, Wes Smith chiede al ministro degli affari esteri se può dare informazioni alla Camera relativamente alle voci che corrono circa l'intervento giapponese in Russia e in Asia, e domanda quale sia l'attitudine del Governo in questa importante questione. Secondo l'oratore, non vi è la possibilità di un pericolo di vedere la Germania occupare la Siberia, ma la perdita dei territori che subirebbe la Russia in seguito all'intervento giapponese non potrebbe in alcun caso essere conforme alla politica di Wilson, la quale mirata perchè sia completamente ristabilita la posizione che precedentemente aveva la Russia. Spera che il Governo seguirà la linea di condotta tracciata da Wilson. Mac Calumin Scot, associandosi a Wes Smith, dice che l'intervento giapponese metterebbe tutte le parti della Russia contro gli alleati e getterebbe la forze e le risorse della Russia nelle braccia della Germania. Mac Neill, invece, si dichiara completamente d'accordo con la dichiarazione fatta da Cecil e ritiene che sarebbe desiderabile che il Giappone intervenisse energicamente in qualità di mandatario degli alleati. Soggiunge che l'intervento del Giappone, se fosse possibile, sarebbe tale da giovare notevolmente agli interessi del popolo russo e alla sua sorte futura più che agli interessi del Giappone e degli alleati. Il cancelliere Lloyd dice che il crollo della Russia pose il Giappone di fronte ad una gravissima situazione: non spetta a noi di indicare al Giappone una via il condotta qualunque relativamente alle difficoltà dinanzi alle quali si trova e ai pericoli interni che può correre; dopo il Portogallo, il Giappone è il nostro più antico alleato, esso si è acquistato la nostra profonda gratitudine e il suo intervento in questa guerra si è manifestato non con le parole ma cogli atti.

Paralisi strategica

Il ministro degli esteri Balfour, rispondendo ai vari oratori, dice: « Non vedo che sarebbe stato possibile scoprire un rimedio alla calamità subita dalla civiltà dal fatto che la rivoluzione russa è scoppiata durante la guerra europea. Come la maggior parte degli uomini in Inghilterra, mi ero felicitato del cambiamento dell'atteggiamento in questo regime, e credevamo sempre, debba succedere un regime di libertà ordinata. Malauguratamente la rivoluzione avvenne in un momento in cui la Russia era stanca del sacrificio non necessari dalla guerra e il fato politico di questa rivoluzione fu sconvolto e portato sull'orlo delle influenze piediste che gli fruttarono nell'esercito e nella marina e nelle altre forze che avrebbero dovuto essere combattenti per resistere al nemico comune. Dal punto di vista della libertà per le piccole nazioni e della protezione del mondo contro la dominazione di una Potenza rapace, nulla potrebbe essere più malaugurato della scambievole fra la rivoluzione e la guerra ed il crollo consecutivo la Russia e i suoi alleati, sono minimizzate per quanto riguarda la Russia; ma non lo sono quanto al suo avvenire. La rivoluzione francese si trovò collegata con grandi avvenimenti militari e terminò colla creazione di un esercito il cui supremo valore meravigliò l'Europa. La Russia non possiede più un solo elemento di lotta che i rivoluzionari non abbiano non soltanto dell'organizzato ma anche completamente messo fuori uso. L'esercito e la marina russi non danno più da gran tempo il loro aiuto all'esercito romeno, a questo organismo così valoroso e così sfortunato (vivi applausi), che coopera nello stesso tempo a proteggere la Russia e la Romania contro la tirannide e che ora è travolta dalla Russia come avversario, tanto che gli sono stati tagliati i viveri. Non debito menomamente della sincerità dei bolscevichi, ma il mondo intero comprese chiaramente gli difficoltà dinanzi alle quali si trova e ai pericoli interni che può correre; dopo il Portogallo, il Giappone è il nostro più antico alleato, esso si è acquistato la nostra profonda gratitudine e il suo intervento in questa guerra si è manifestato non con le parole ma cogli atti.

Paralisi strategica

Il ministro degli esteri Balfour, rispondendo ai vari oratori, dice: « Non vedo che sarebbe stato possibile scoprire un rimedio alla calamità subita dalla civiltà dal fatto che la rivoluzione russa è scoppiata durante la guerra europea. Come la maggior parte degli uomini in Inghilterra, mi ero felicitato del cambiamento dell'atteggiamento in questo regime, e credi

Una nota della "Renter,,
sull'uso delle navi olandesi

Londra, 15, notte.

Un'informazione dell'Agenzia Renter illustra la decisione degli alleati di sequestrare le navi olandesi, che si trovano attualmente nei porti alleati. Gli olandesi devono chiaramente comprendere il significato di tale misura. Essa non costituisce una nuova forma di pressione. Essa non significa neppure che la nazione più forte prenderà alla più debole le sue navi senza indennizzo. Essa significa semplicemente che le navi non riceveranno con certezza non per ciò certo e buone condizioni e saranno sottratte ai mari, scortate e generalmente protette e solamente per la durata della guerra. Alla fine delle ostilità, le navi saranno restituite ai loro armatori o se nel corso della guerra fossero state affondate nella zona di guerra durante il loro servizio per gli alleati, si farà un totale di tutti gli sforzi per sostituirle di più presto possibile con navi essenzialmente equivalenti. Basta paragonare quest'offerta giusta e perfino generosa, e che che gratuito i tedeschi, coll'impedimento alle navi olandesi di uscire dai porti e le affondano se escono senza preventivo avviso, soltanto per punirle di avere abbandonato i porti tedeschi. Esaminando le decisioni degli alleati è utile considerare il corso del commercio fra la Gran Bretagna e l'Olanda al principio della guerra. L'Olanda cessò di fornire i suoi prodotti alla Gran Bretagna se non a prezzi esorbitanti e fu solamente dopo lunghi negoziati che l'Olanda acconsentì a vendere agli inglesi una conveniente quantità di questi prodotti a condizioni ragionevolmente accettabili. Quando la campagna tedesca della guerra sottomarina ad oltranza fu annunziata, la sola Olanda fra tutti i neutrali d'Europa settentrionale non fece nulla per ostacolare i procedimenti illeciti dei tedeschi. Essa trattenne tutte le sue navi nei porti olandesi e in quelli degli altri paesi. Per conseguenza l'Olanda ha prestato un concorso diretto alla Germania e non ne ha ritratto un vantaggio poichè la Germania non ha ottenuto di affondare navi olandesi.

Nello scorso dicembre, dietro proposto del Governo olandese, fu conclusa un « modus vivendi » circa l'uso delle navi, ma in seguito gli olandesi dichiararono che non potevano lasciarlo in atto. Il Governo britannico ed i Governi alleati stimano che non è più tempo oggi di negoziati dilatori e che debbano prendere misure immediate per risolvere la questione e mettere a disposizione degli alleati le migliaia di tonnellate di stazza di piroscafi olandesi lasciano inutilizzate. Qualunque altra soluzione equivarrebbe a un capitolazione ai procedimenti tedeschi e alle loro conseguenze. Gli alleati riconoscono che le intenzioni olandesi sono dovute alle pressioni tedesche e, per questo riguardo, provano simpatia verso l'Olanda ma non possono permettere che tali pressioni si esercitino con loro grande pregiudizio. Gli alleati avevano offerto agli olandesi un sistema di razionamento molto liberale per quanto potevano permettere la scarsezza dei viveri nel mondo intero ed i bisogni degli alleati in cambio di un certo numero di concessioni da parte dell'Olanda, fra cui la più preziosa era l'uso delle navi olandesi. Qualunque queste offerte permettessero agli olandesi di ricevere dai porti americani o da altri porti forniture quantità di cereali ed altri articoli necessarissimi per essi e qualunque anche i negoziatori olandesi avessero a Londra accettato virtualmente tale accordo, il Governo olandese, dopo oltre due mesi di ritardo, non detto alcuna risposta. Quando agli altri neutrali è stata applicata la misura che sarà applicata all'Olanda, i loro Governi hanno naturalmente terminato una protesta formale; però le stesse popolazioni e gli armatori si sono dichiarati non soltanto soddisfatti ma contenti di tali misure e dei loro risultati. L'Olanda, come l'Inghilterra, è giustamente orgogliosa delle sue navi e delle sue colonie. Le misure proposte circa le navi le assicurano le colonie e le permettono di continuare il suo commercio con le proprie colonie per mezzo d'altre navi che le son lasciate in conformità alle condizioni dell'accordo generale proposto. Conviene aggiungere che il tonnellaggio delle chiatte, che deve essere messo dagli olandesi a disposizione della Germania, è in ogni caso uguale al tonnellaggio delle navi che l'accordo permetterebbe agli alleati d'avere. La Germania possiede il tonnellaggio di chiatte ma non ne ha sufficienti marinai per servirsene in modo soddisfacente e per conseguenza ha bisogno di marinai olandesi. Nelle circostanze suddette i Governi alleati non potevano che agire come fanno ».

Una smentita ai tedeschi
del cardinale arcivescovo di Reims

Parigi, 15, mattino.

Volendo tentare di giustificare i nuovi bombardamenti della cattedrale di Reims, il Governo tedesco pubblicò nel suo comunicato dell'11 corrente che durante un'operazione lì stessa a nord-est di Reims funzionò un posto ottico francese già parecchio volte notato negli ultimi tempi sulla cattedrale.

Il cardinale Lucon, arcivescovo di Reims, oppone una fiera smentita alla menzogna tedesca, affermando, dietro autorizzazione del generale comandante la piazza forte di Reims, che mai dopo il 4 settembre, data dell'entrata dei tedeschi in Reims, funzionò sulla cattedrale un posto ottico o radiotelegrafico od un qualsiasi militare qualsiasi, salvo che si possa prendere negli ultimi tempi per posto ottico furono forse alcuni operai impiegati in certi lavori di conservazione. Questi operai, del resto, non cercano affatto di nascondersi, affinchè dall'altra parte delle linee il nemico possa ben chiaramente rendersi conto del lavoro che essi compiono. Inoltre non vi sono cannoni in cima ai due monumento, cosa di cui il cardinale è testimonio oculare, aggiunge sempre presso la cattedrale.

Un'altra nave ospedale
attaccata invano da un sottomarino

Londra, 15, mattino.

Un comunicato dell'Amministrazione dice: La nave ospedale britannica *Gascogne Castle*, in un viaggio di ritorno in porto, è stata attaccata senza successo da un sottomarino nemico all'entrata del canale di Bristol, il 10 marzo, alle 17.45. La nave portava la bandiera della Croce Rossa e per di più i suoi nomi, ecc. Due siluri furono lanciati contro la nave-ospedale. Il primo non vi cadde ma l'evitarlo raggiunse la chiglia. Benchè gravemente danneggiata la nave riuscì a raggiungere il porto. I numerosi malati o feriti che si trovavano a bordo furono trasportati in un ospedale.

Il gen. comandante del porto di Wladivostock si è suicidato

Pietrogrado, 14.

Il comandante del porto di Wladivostock, generale Dumbarze, si è suicidato. Le autorità municipali di Ilsacovetbensk sulla ferrovia dell'Amour, sfuggite dai cosacchi, hanno istituito il Consiglio locale degli operai.

Appendice della *Stampa* (1)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON DOUBEE

Girando attorno a sè lo sguardo smarrito, ella vide delle tende di damasco di seta rossa, tempestate di macchie nere e gialle, delle *stores* di merletti a brandelli, delle poltrone e un divano dorato ricoperto di velluto rosso; una tavola nel mezzo ad imitazione di Boulle e sulla tappezzeria, fondo argento a grandi fiorami, due incisioni colorate, l'una rappresentante Saffo, quasi nuda e pettinata alla moda del 1830; l'altra, un *dandy* abbigliato del costume della medesima epoca.

Sulla lavoletta del camminetto, in marmo bianco, c'era un orologio di bronzo alla moda del primo impero, in mezzo a due candelieri d'ottone.

Qua e là, sui mobili, erano sparsi dei giornali illustrati; per terra, davanti alla finestra, delle bottiglie e dei bicchieri.

— Ma madre? Dov'è mia madre, — domandò Maria dopo di aver dato un terribile grido.

— Eccola qui lì con — disse Lalouette.

La pace di Henderson

Londra, 15, mattino.

Arthur Henderson parlando a Londra in una cerimonia commemorativa dell'azione per il diritto di voto alle donne ha detto: « Siamo arrivati al momento più critico della guerra ed abbiamo creduto negli ultimi giorni, esaminando ciò che era avvenuto in Russia, che Von Bulow verrebbe a noi dicendo: Perchè lottiamo? Perchè non possiamo metterci d'accordo? Siamo decisi a fare concessioni concessioni alla Francia sulla questione dell'Alsazia-Lorena ».

Ma, ha continuato Henderson, sarebbe stata una pace effimera continentale, seguita da una nuova guerra; ciò non costituirebbe una pace onorevole, ciò significherebbe abbandonare la Russia, e le donne della Gran Bretagna debbono opporsi a ciò con fermezza. Siamo desiderosissimi di ottenere la pace, cosparsa prima di ogni parola, tanto meglio ma conveniamo di dire che deve essere una pace compatibile con gli ideali per i quali siamo entrati in guerra. Nessuno desidera più di me il ritiro nella Russia ma credo che la pace non firmata dai massimalisti non rappresenti la volontà della maggioranza del popolo russo. Il popolo russo era molto desideroso di offensiva, ma giammai in nessuno dei miei discorsi e neppure nelle dichiarazioni che ho fatto in conversazioni intime, mi sono reso colpevole di proporre una situazione analoga a quella della Russia. Io ho sempre detto che ero contrario a che si esercitasse qualsiasi ingerenza nei piani militari di Sir Douglas Haig. Cerchiamo con ogni mezzo di ottenere la pace, ma una pace che sia fondata sulla giustizia internazionale, soltanto una tale pace ».

(*Stefani*).

I tedeschi organizzano un esercito ucraino

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 15, sera.

Il *Petit Parisien* riceve da Jassy che una missione militare tedesca, composta di altre sette ufficiali, molti dei quali servirono in Bulgaria, è giunta a Kief allo scopo di formare un esercito nazionale ucraino i cui quadri saranno costituiti con centomila prigionieri organizzati in Austria. Dietro le truppe di invasione si avanza un vero esercito civile di impiegati delle ferrovie, controllori, amministratori e poliziotti. Gli invasori affettano di rispettare nella forma esterna la neutralità dell'Ucraina ma prendono i cereali e i riforniamenti che vengono dichiarati proprietà dello stato ed i contadini sono obbligati a rimettersi al lavoro.

D. R.

Il messaggio di Gompers
al Pansoviet di Mosca

Parigi, 15, sera.

Gompers, presidente della Federazione americana del lavoro, ha, dopo Wilson, diretto un telegramma al Pansoviet a Mosca. A credere al corrispondente dell'*Echo de Paris*, il tono del messaggio è tutto diverso da quello di Wilson. Gompers dichiara difatti che « tutti gli amici della Russia nuova intendono da ciò la continuazione della guerra ».

D. R.

Le vittime del dirigibile che volò sull'Inghilterra

Londra, 15.

Un comunicato del comandante le forze metropolitane dice: Un solo dirigibile passò la costa la scorsa notte e potè quattro bombe ad Hartlepool. Il dirigibile che volava a grande altezza non rimase sopra la terra che qualche minuto, e sembra abbia gettato le altre bombe in mare ad Hartlepool. Sei abitazioni furono demolite e non ci sono danneggiate. Gli altri rapporti della polizia recano che vi sono state le seguenti vittime: morti un uomo, una donna e tre fanciulli, totale cinque; feriti: tre uomini, una donna e cinque fanciulli, totale nove.

Il processo dei cascami

Roma, 15, notte.

Il Ministero degli Interni comunica:

« *In seguito alle risultanze emerse a Torino sull'attività della Società Anonima Cascami e del Cascamificio Nazionale, gli ufficiali inquirenti del Tribunale militare di Roma ed i funzionari dell'Ufficio speciale investigativo si sono trasferiti a Genova, dove in questi giorni sono continuate le indagini e compiuti molteplici atti di istruttoria. In esecuzione di ordini emessi dall'ufficiale istruttore, sono stati minutamente perquisiti gli uffici del Cotonificio di Cornigliano Ligure, nonchè alcune agenzie di spedizione di Genova* ».

Il Congresso dei mutilati

Roma, 15, notte.

Il Congresso ha udito la relazione dei tecnici ufficiali sull'opera svolta dal Comitato centrale per il collocamento dei mutilati. Il relatore riaffermò il principio che l'opera prestata dall'invalido in quanto risulta nel lavoro come una persona sana deve avere intera rimunerazione indipendentemente dalla pensione assicurativa. Trattò il progetto di officine cooperative dove gli invalidi possano concorrere alla formazione del capitale con la polizza di assicurazione rilasciata ai combattenti. Propugnò l'organizzazione di fattorie agricole cooperative e allo scopo di favorire il lavoro a domicilio propone che i manufatti dei mutilati debbano essere fatti conoscere al pubblico mediante esposizioni permanenti. Riporta anche il progetto di un diritto medico legale dell'Associazione. Dopo discussioni il Congresso approvò un ordine del giorno Lavagnino, col quale approvando pienamente la relazione di Ricciardi, si fanno voti affinchè il nuovo ordinamento giuridico dell'Associazione consenta in ogni caso che essa possa sempre intervenire a tutela degli interessi degli invalidi salvaguardando direttamente tutti i contratti di lavoro con le ditte. Si approvò inoltre un ordine del giorno proposto dal tenente Semeraro, di Napoli, col quale si fanno voti presso il ministro del tesoro affinchè senza pregiudizio alcuno alla liquidazione della pensione privilegiata di guerra vengano conferite ai mutilati le polizze assicurative di lire mille e di lire cinquemila di vecchia ed ora data facoltà in dal giorno dell'effettiva liquidazione della pensione stessa per realizzare con le opportune cautele gli inestimabili benefici del prestito colle polizze assicurative per gli ufficiali e l'anticipata liquidazione delle polizze stesse per i soldati. Chiede ancora che al decreto legge in parola venga dato effetto retroattivo comprese le riversibilità per tutti i militari combattenti anche prima dell'epoca fissata per godere dei benefici in esso stabiliti. Si passa quindi alla nomina del nuovo Comitato centrale. S'impegna quindi una lunga discussione su vari argomenti che interessano l'Associazione e sul futuro indirizzo del nuovo Comitato centrale chiamato dalla Sezione del Congresso a reggere le sorti del sodalizio. Partecipano all'interessante dibattito Cappelli, Dall'Ara, Dino Roberto, Saugiorgi e parecchi altri. Quindi alle 16.10 la seduta è tolta.

Virginia Marini

Virginia Marini, la grande artista morta l'altro ieri a Roma, iniziò la sua carriera teatrale quand'era ancora bambina, a scuola, in Alessandria; in occasione d'una festa scolastica, la piccina ebbe l'iniziativa di raccogliere intorno a sè le compagne più capaci per fare la commedia. « Io vo la suggerire, perchè stiate tutte zitte ed io reciti sulla » e nessuno » fu così che Virginia Marini, che aveva parlato un convincente linguaggio di fanciulla, si avviò alla gloria.

Il carisma ci è che questa tragica incominciò dal comico. Volle il caso che un giorno capitasse in Alessandria, colla Compagnia Sadowski-Asinari, il signor G. B. Marini, sorentino, che sorprese la parte di generico. Il Marini conosciuta la ragazza e saputo che aveva una grande passione per l'arte, la incoraggiò e le promise di adoperarsi per farla scritturare in una Compagnia. Frattanto giunti a scritturarla in una Compagnia, specialmente nel 1859. La Virginia, che aveva allora poco più di quindici anni, e aveva un nocciolino di zucchero, cominciò a recitare nella Compagnia Monti e Preda, come « servetta ». Nella stessa qualità la poi col Domenicoli e Gaspare Pieri ed ero considerata un giocattolo, una seconda Rosa Romagnoli. Ma la Marini, che aspirava a ben altro ruolo, nel 1862 si decise ad accettare la proposta fattale da Adamo Alberti, il rinomato direttore e attore della famosa Compagnia dei « Fiorentini » di Napoli. Fraiano l'Alberti scriveva a Tommaso Salvini, primo attore, di recarsi a Genova ad udire Virginia Marini, la quale recitava al Vecchio Teatro Andrea Doria, e di comunicargli le sue impressioni. Il Salvini andò a Genova, udì Virginia e informò il suo capocomico che la Marini era delicatissima nel comico, ma che tuttora essa non fosse in grado di sostenere forti parti drammatiche, e tanto meno tragiche. Andò Gaspare Pieri, quando seppe della scrittura, disse alla Marini: « Che cosa hai fatto, cara la mia Virginia! Tu sei nata per il comico e non per il drammatico. Vuoi rovinarti? Senti, il giorno in cui tu ti azzardassi ciò avrai fatto una bella morire in scena, anche tu dare il colpo ». Terminato il suo contratto col Pieri, la Marini passò immediatamente a Napoli, ebbe con vera passione e curiosità dall'Alberti, che dopo il giudizio del Salvini era assai preoccupato circa le attitudini della sua nuova attrice. Per il « debutto » della nuova Compagnia dei « Fiorentini » fu scelto il dramma « Il Lapidario ». Alla prima prova, tanto l'Alberti quanto il Salvini, che si erano già preparati per assistere molto vole alla nuova recluta, rimasero semplicemente e gradevolmente sorpresi della franchezza e dell'efficacia con cui essa rendeva la propria parte. Pareva che già l'avesse interpretata altre volte, tanto curava ogni particolare, ogni più leggiera sfumatura. E alla fine complimentarono molto fusilino la Marini. Il Salvini le disse francamente: « Ai avuto giudicato, dopo averti udita a Genova, un'attrice eccezionalmente comica. Confesso che mi sono ingannato. Ora mi è facile preferti che rivelogenite colle sue nostre migliori prime attrici ». Il patriotta si compiacque di Col Salvini stesso ella riportò in Italia e all'estero. I suoi maggiori trionfi « Jorich » disse di lei, che per virtù sua, « Medea » aveva cessato di essere un mito per diventare una donna ». Pietro Cossa la chiamò « la più vera e più grande interprete dei suoi lavori ». Sarah Bernhardt, dopo l'entusiastico successo riportato dalla Marini nel « Roma vinta » le telegrafò: « Sarah Bernhardt, la « Fiammetta » della « Cameliè Française », stringe la mano, attraverso le Alpi, a Virginia Marini, la grande « Fiammetta » Italiana ».

I funerali

Roma, 14, notte.

Nel pomeriggio sono avvenuti i funerali di Virginia Marini. Essi furono molto suddetti. Però il mondo artistico e teatrale ha voluto dare al suo intervento una affettuosa manifestazione di cordoglio all'illustre attrice. Il feretro è stato trasportato a braccia, al carro di seconda classe tirato da due cavalli, dai congiunti dell'estinta e da amici della famiglia. I cordoni del carro erano tenuti dal direttore generale delle belle arti, comm. Corrado Ricci, dal maestro Enrico Rossi, direttore del Liceo di Santa Cecilia, e da un allievo ed una allieva della Scuola di recitazione, che Virginia Marini dirigeva all'Accademia di Santa Cecilia. Il carro era letteralmente ricoperto di corone fra cui quella della Società di previdenza degli artisti drammatici, del Liceo musicale di Santa Cecilia, della Compagnia Gallì Guasti ecc. Seguivano il corteo il fratello dell'estinta, tenente di artiglieria, gli altri congiunti e parenti, dopo le deputazioni della Società di previdenza fra artisti drammatici, una scuola di artisti drammatici, Gallì e di letterati giornalisti, ecc. Notavansi fra i convenuti Luigi Mandelli, Pina Gallì, Vera Vergani, Ignazio Bracci. Infine venivano quasi gli allievi e le allieve della Scuola di recitazione di Santa Cecilia. Chiudevano il corteo numerose carrozze recanti una cinquantina di bellissime corone inviate da artisti drammatici, da intime delle principali compagnie drammatiche e da famiglie amiche dell'estinta. La salma fu benedetta nella chiesa di via Ottaviano poscia venne tumulata al Campo Verano.

L'impressione nella città natale

Alessandria, 15.

La scomparsa della grande attrice Virginia Marini ha destato in Alessandria, ove ebbe i suoi umili natali, un senso di vivo dolore. Appena appresa la dolorosa notizia il sindaco Ernesto Pistoia, che ebbe colla defunta relazioni di amicizia, ha fatto pervenire alla famiglia dell'estinta, il seguente nobile telegramma: « Scomparve la dolcissima figura della nostra concittadina più amata e rimpianta; perde l'arte drammatica la più fulgida gloria italiana; resta a coloro di noi italiani e cittadini di Alessandria, il conforto del suo grande nome che non si spegne. Alessandria piange l'ultimo dolorino e si conforta del ricordo che sarà immortale. — F.to: *Pistoia* ».

Le donne ammesse nei Ministeri

Roma, 15, mattino.

Il ministro del Tesoro, on. Nitti, ha disposto che cinque posti della categoria d'ordine vengano coperti con criteri di rigorosa scelta a donne esperte in dattilografia e stenografia. Così le donne entrano ufficialmente stabilmente nei quadri organici delle amministrazioni centrali, con diritto integrale di carriera.

Una donna grassa, dal volto molto colorito, quasi scarlatto, impudente e sinistro, abbigliata di una lunga vestaglia di *foulard* bianco, tutta sporca, s'avanzava nella sala.

Maria gettò un grido d'orrore.

— No!... No!... — esclamò ella. — No, voi non siete mia madre.

Lalouette rise d'un riso *mefistofelico*.

— Ecco, ecco — disse — la voce del sangue. La grossa donna prese un'aria graziosa.

— Ebbene, mia carina — disse, appressandosi alla fanciulla.

Maria voleva precipitarsi verso la porta: comprendeva, la povera bambina, che doveva ricorrere a tutto il suo coraggio, a tutta la sua energia; ma il terrore, il disgusto la dominavano; il suo sangue rivoltato le affluì al cuore; ella divenne d'un pallore mortale, quindi un lieve grido, chiuse gli occhi e cadde svenuta.

— Ah! povera piccina — esclamò la grossa donna con una commozione che pareva sincera.

Lalouette fu anche lui un po' impressionato; ma il suo volto riprese presto un'espressione di gioia, quasi trionfante.

— Meglio così — disse'egli. — La camera verde è pronta?

— Sì.

— E' una camera ben sorda, non è vero?

— Potrebbero sparar cannoni che la non si sente.

— Sei sola in casa?

— Ho dato il permesso di uscire ad Isidore ed a Dorotea. Nessuno entrerà qui per oggi.

— Bene. Portiamo questa bambina nella camera verde e mettiamola a letto. Domani lo parlo pel castello, parto col conte e dopodomani, al più tardi, l'affare è terminato.

I due miserabili portarono Maria in una camera ossai decente e la misero a letto.

La donna rimase presso di lei e Lalouette, munitosi di una bottiglia di *chartreuse*, uscì nella sala.

Il barone di Ilajol lo aspettava.

— Ha ricondotto la ragazza? — gli domandò Lalouette, lisciandosi la barba e la parrucca tinta.

— Sì — rispose Melchiorre. — E la piccina?

— Dorme.

— Come! Dorme? O che mi canzoni?

— Calmati... La bambina ha avuto paura ed è svenuta; ma non sarà nulla. La Belette è presso di lei e sai che su ne intende a curare i malati.

Melchiorre divenne livido e batte i piedi con dolorosa impazienza.

— Ho paura che ciò finisca male — disse.

— Eh! via! — riprese Lalouette — finora va tutto benissimo.

— E' vero... ma...

— Ma?...

— Tutto ciò mi fa male!

— Eh!... chi ha avuto l'idea dell'impresa?

— Sono io, lo so.

— Non l'ho io ben eseguita, a tua idea?

— Hum!

— Ma come, hum?... Sei difficile, signor barone! In quattro giorni ho trovato mezzo di avere le informazioni le più particolareggiate sull'istituto Jansson, sulle relazioni del conte di Faroy, su tutto ciò che ci interessa... mi procurai una vettura senza numero da Samuele Ulmann... e a credito... e senza che egli mi abbia domandato che volevo farne... trovai un luogo sicuro per ricoverar la piccina... mi introdussi come presidiatore nella istituto... rapii la signorina... e non mi vuoi tutto ciò prodigioso...

— Non nego che il colpo sia stato eseguito da maestro; ma non ti fa nulla al cuore sapere quella povera fanciulla in una casa come questa?

— Puah!... non è un lupanare.

— Sai bene che è peggio.

— Forse... ma la polizia non dice nulla.

— Non hai vergogna di dare la povera Maria nelle mani di una creatura come la Belette?

— Non dire male della Belette. E' una donna molto intelligente... Abita, è vero, in un brutto quartiere, e accadono qualche volta, è anche vero, in questo appartamento delle cose che la morale riprova e che la Polizia non tollererebbe... ma ella è incapace di far del male gratuitamente e il padore di Maria non corre, qui, alcun rischio...

— Ma lo giuri?

— Te lo affermo. A che servirebbe? Del resto il conte di Faroy, che noi temiamo, sarà tanto più sollecito a pagare per riaver la bambina quando la saprà in una casa sospetta. E poi, caro amico, non potevamo mica rivolgerci per domandare aiuto e assistenza ad una dama del sobborgo San Germano od alla moglie di un presidente di Camera alla Corte di Cassazione.

— Ebbene... hai ragione! Il male è che bisognerà dividere colla Belette.

— Eh! ingannati ancora! Non è già ben bello che, grazie alla mia abilità, non abbiamo che un complice? D'altronde, il mio avviso è che si debba domandare al conte duecentocinquanta mila franchi...

— Sarà forse molto!

— Se se ne procura duecento, se ne potrà anche procurare duecentocinquanta.

— E' vero.

— Dunque sta tranquillo, tutto andrà bene... Io non temo che di una cosa...

— Che cosa?

— Che Mandrinet non ci giuochi qualche tiro...

— Dicevi che non c'era da temere che ci denunciasse.

— Denunciarci... no; egli si farebbe piuttosto tagliare a pezzi... Ma non approva ciò che abbiamo fatto e se, personalmente, può cacciarci qualche bastone nelle ruote...

— E' dunque pericoloso quel giovanetto?

— Molto pericoloso. E' un giovane d'ingegno; se non fosse ladro o assassino sarebbe diplomatico o gran capitano.

— A sedici anni!

— A sedici anni... Alle anime ben nate... tu sai il seguito! Del resto, mio caro, i monelli d'oggi sono precoci. I più pericolosi birbanti che ci sono adesso a Parigi dovrebbero ancora andare a scuola. Abbiamo dei capi banda ai quali le loro madri fanno ancora delle « tartines », e dei rivali di Troppmann che portano nella medesima tasca una trottola e un pugnale, delle pallottole e una tenaglia.

— Ebbene... hai ragione! Il male è che bisognerà dividere colla Belette.

— Eh! ingannati ancora! Non è già ben bello che, grazie alla mia abilità, non abbiamo che un complice? D'altronde, il mio avviso è che si debba domandare al conte duecentocinquanta mila franchi...

— Sarà forse molto!

— Se se ne procura duecento, se ne potrà anche procurare duecentocinquanta.

— E' vero.

— Dunque sta tranquillo, tutto andrà bene... Io non temo che di una cosa...

— Che cosa?

— Che Mandrinet non ci giuochi qualche tiro...

— Dicevi che non c'era da temere che ci denunciasse.

— Denunciarci... no; egli si farebbe piuttosto tagliare a pezzi... Ma non approva ciò che abbiamo fatto e se, personalmente, può cacciarci qualche bastone nelle ruote...

— E' dunque pericoloso quel giovanetto?

— Molto pericoloso. E' un giovane d'ingegno; se non fosse ladro o assassino sarebbe diplomatico o gran capitano.

— A sedici anni!

— A sedici anni... Alle anime ben nate... tu sai il seguito! Del resto, mio caro, i monelli d'oggi sono precoci. I più pericolosi birbanti che ci sono adesso a Parigi dovrebbero ancora andare a scuola. Abbiamo dei capi banda ai quali le loro madri fanno ancora delle « tartines », e dei rivali di Troppmann che portano nella medesima tasca una trottola e un pugnale, delle pallottole e una tenaglia.

Giornali e Riviste

La supremazia musicale della Germania ha cominciato a declinare con la guerra. — pubblica il *Marzocco* — per il fatto stesso della guerra, nonostante che l'imparzialità dei critici musicali ci abbia costretto a giudicare severamente delle opere di Wagner e di Beethoven e a non giudicare i sentimenti della gente pur per riflesso nell'aspro conflitto delle idee. La dichiarazione di guerra annullò ogni della Filippo colpo di opera e solo artisti tedeschi, ma già da tempo s'andava illuminando l'opinione del mondo sul primato musicale della Germania che, se non volle aveva servito un comodissimo grandissimo al l'eccellenza di questa forma di arte, oggi è ben lontana dall'altezza delle sue tradizioni. Prima ancora della guerra si riconosceva che i conservatori tedeschi non avevano più il predominio della educazione musicale e si erano discoperte le cause della fedeltà del pubblico alla musica tedesca più che un sentimento disinteressato di ammirazione era la mentalità dell'organizzazione musicale che conduceva alla Germania le simpatie dei musicisti. Difatti, soltanto la « opera » era accessibile a tutte le borse ed erano divulgati a buon mercato i concerti, che il pubblico poteva gustare bevendo la birra e fumando tranquillamente. Ma oggi la guerra ha dato agli altri popoli buoni insegnamenti anche in questo campo e, per la sua stessa durata, ha imposto una diversa rotta agli artisti desiderosi di istruirsi. La Germania soffrirà molto dalla guerra anche dal punto di vista del commercio musicale. Prima del 1914 i suoi pianoforti rappresentavano una cifra notevole nel commercio di esportazione, mentre teneva il monopolio della fabbricazione degli istrumenti; ma in questo campo l'Inghilterra ha oggi seriamente la industria tedesca. Anche nelle edizioni musicali regnava sovrana la Germania: tutti riservavano i suoi classici a buon mercato e nessuno osava competere con Peters, Litolf, Breitkopf & Härtel. È probabile che questa Case non si danno facilmente per vinte, ma bisterà impedire che dopo la guerra possano riafferrare l'incontrastato predominio nelle edizioni. Editori inglesi e francesi (e, speriamo, anche italiani) pensano fin da ora a creare collezioni di classici della musica, e non v'è ragione per temere che essi riescano inferiori a quanto è stato fatto per i classici della letteratura ».

***

Una domanda, nell'apparente sciocca: preferirebbe essere un soldato od un neutrale? In quale condizione avrebbe più probabilità di vivere? L'interrogato sorride, pensando ai pericoli che corre un soldato in trincea e alle cure di cui è oggetto un neutro. Ebbene le statistiche ci dicono tutto il contrario di quanto si può supporre. Il Ministero della guerra inglese ha dichiarato dunque: « Fino al 1.o giugno 1917 le perdite in morti, nell'esercito britannico, furono il sette per cento del totale di tutte le truppe inviate in Francia dal principio della guerra ». La guerra è cominciata tre anni or sono, quindi la perdita annua si riduce a poco più del due per cento. La *London Prudential* a sua volta ci dice che in due milioni di soldati assicurati, vissero perdite in morti del fronte per mille all'anno. Tralasciamo da questo trenta il dieci per mille che è la cifra di mortalità regolare nei periodi non bellici e avremo la perdita ridotta ai venti per mille e cioè quel due per cento registrato dal Ministero della guerra. Passiamo ora all'esame della mortalità per i bambini. Le cifre medie europee ci danno un bimbo morto su sette da quelli che non hanno compiuto un anno di età; il che significa una mortalità del 15 per cento. L'America, che pure dà ai suoi bambini cure assai maggiori dell'Europa, registra 200 mila morti fra i 2 milioni di bambini della lattazione ed un anno. In un anno non muoiono più di 50 mila soldati. Concludendo: i soldati in trincea corrono pericolo di morte sette volte meno dei bambini due all'età di un anno. Il che dimostra, siccome è provato, che con mezzi curativi per il 50 per cento dei bambini potrebbero essere salvati e che esposto al piombo il soldato si trova fornito di maggiori mezzi di difesa e che il pericolo delle armi è minore di quello delle malattie.

***

Il capo del Dipartimento educativo di una Compagnia americana ha riferito di recente che il costo di assunzione, improtettamente, licenziamento o perdita di un impiegato è risultato essere di circa 50 dollari. Questa Compagnia, che impiegava 13.000 uomini ebbe ad assumerne 52.445 per potersi mantenere su quel livello in quattro anni. La perdita fu calcolata per la Compagnia in 2 milioni e mezzo di dollari e di 35.000 per il personale, presumendo di tre giorni il tempo occorrente a trovarsi una nuova occupazione, sul valore di 3 dollari al giorno. Le misure che si adottarono per ridurre il movimento del personale furono queste: che venne tolta la facoltà di licenziare personale ai capisquadra e sovrintendenti, che si riducesse a nove e poi ad otto le ore di lavoro giornaliero, ed i salari furono aumentati ad un minimo di 3 dollari al giorno. I risultati furono immediamente favorevoli: nel 1915 sett 14.674 uomini vennero assunti e non più di 2811 se ne andarono; nel 1916 la forza di mano d'opera raggiungeva 42.000 uomini ed il movimento del personale fu limitato a soli undicimila uomini. Questi stessi operai, che producevano 750 radiatori al giorno lavorando 9 ore coll'antico sistema, ne produssero 1300 lavorando 8 ore col nuovo sistema. I depositi a risparmi degli impiegati salirono da 991.000 dollari a circa 6 milioni.

***

Filippo Crispolti in un articolo su « L'Idea nazionale » dopo Novara e dopo Caporetto » richiama con bel garbo il senatore Ruffini alla realtà storica. « Dove fosse l'errore nonne ha detto cose che non hanno riferimento ai casi d'oggi, è stato là ove ha detto (nel suo discorso in Senato) che Vittorio Emanuele « volle la concordia » col proclama di Moncalieri la impose ai partiti dilaniatisi tra loro. Perchè ciò è verissimo, ma per le circostanze, il Re la dovette volere ed imporre perchè fosse accettata la pace, non perchè come oggi è necessario, si continuasse la resistenza. Gli elettori interessi 11 monito, mandarono una Camera più temperata che approvò il trattato, e così, come ben conclude il senatore Ruffini, furono salvati lo Statuto, il Piemonte e la causa dell'indipendenza italiana. Il richiamo storico dell'on. estintore non vale dunque in nulla felice, e poichè egli in nel suo discorso ricordato anche il Machiavelli, al quale — come ognuno sa — la materia era più cara dell'anima, non ci permettiamo di aggiungere come il Machiavelli non avrebbe mai alcun Governo che avesti sposato della sua politica, ma sempre avrebbe nell'opera stessa del Governo la spiegazione dei risultati a cui essa conduisse. E Caporetto avvenne sotto il Governo del quale faceva parte il senatore Ruffini ».

I TELEFONI DELLA « STAMPA » POSTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SECONDO LA CIFRA (INTERCONTINENTALI).

CATRAMINA contro tossi catarri faringiti, raffreddori, bronco-polmoniti, malattie della vescica, ecc. BERTELLI

SEME BACHI
Premiato Stabilimento Bacologico
ANTONIO TRINCA di Sernaglia (Treviso)
trasferito ad ASCOLI PICENO

IDROLITINA
la più attiva, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
L. 1,25 la scatola di 10 dosi da un litro
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Come si può far sparire la forfora
Questa lozione da prepararsi in casa fa sparire la forfora ed impedisce la caduta dei capelli

La seguente semplice ricetta, che può eseguirsi in casa o da qualsiasi farmacista, rimuoverà rapidamente la forfora ed impedirà la caduta dei capelli.

A 35 grammi di acqua distillata si aggiungano 50 grammi di alcool a 90°, 30 grammi di Lavona de Composée e 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato. Questi semplici ingredienti si possono comperare tutti da qualunque farmacista a pochissimo costo e mischiare in casa. Si applichi la lozione alla cute una volta al giorno per due settimane ed in seguito una volta ogni due settimane, fino a che sia stata tutta la lozione. La suddetta quantità servirebbe bastare per far sparire dai capelli la forfora e distruggerne i germi. Impedisce la caduta dei capelli, fa nascere la peluria e da sollievo nelle malattie della cute.

Sebbene il preparato non sia una materia colorante, esso agisce sulle radici dei capelli e fa diventare più scuri i capelli grigi, sbiaditi e striati in brevissimo tempo. Promuove il processo dei capelli ed i capelli ruvidi sono resi morbidi e lucidi. 3767

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici a cui ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifica per le malattie dell'intestino per la guarigione radicale della Ragadenza senza purganti. Colle sole istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi presso cortese: Istituto Prof. Dott. P. CIVALTA, Corso Magenta, 18, MILANO
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 16060.

GRATIS E FRANCO
si può ricevere
SPLENDIDO CALENDARIO TASCABILE
artisticamente illustrato, scrivendo al Reparto Propaganda della: 3038 A
Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici
VIA TORTONA, 31 — MILANO
Società Anonima Italiana
Capitale interamente versato L. 3.000.000

I SALI "TAMERICI" DELLE NUOVE E NUOVE TERME DI MONTECATINI
DEPURANO DALLE CONTAMINAZIONI EDUCONO CON REGOLARITÀ LA SECREZIONE BILIARE

Concorso per uno Studio
sulla Riforma dell'Amministrazione pubblica

L'Associazione fra le Società Italiane per azioni, sedente in Roma, (via Lata, 4), avverte che è prorogato dal 31 marzo corrente fino al 30 aprile 1918 (ore 16) il termine per la presentazione dei lavori relativi al Concorso sopra indicato, il cui avviso venne già pubblicato in questa Giornale. 3085

TUBERCOLOSI
Confermo che il Liquido del Chimico Valenti di Bologna mi ha rim

Cronaca Cittadina

Il servizio volontario civile

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

« In conformità del Decreto Luogotenenziale relativo al servizio volontario civile, sono invitati i cittadini di ambo i sessi residenti in questo Comune, nati entro il 1.o gennaio 1857 ed il 31 dicembre 1900 e non esentati a norma dell'art. 3 del Decreto stesso, a voler dichiarare se ed in quali delle industrie indicate nell'elenco riportato a piedi del presente manifesto (compreso qualsiasi lavoro attinente all'agricoltura, alla manipolazione ed al trasporto dei prodotti agricoli) o se ed in quali pubblici uffici governativi, provinciali, comunali o di altri enti pubblici, industrie e pubblici uffici siti nel Comune di residenza dell'offerente, essi offrono di prestare la loro opera. Le offerte potranno essere fatte anche per lavori da prestarsi in Comune diverso dalla residenza dell'offerente, ed in caso di tale prestazione sarà corrisposta la indennità di viaggio di cui al secondo alinea dell'articolo primo del Decreto Luogotenenziale predetto. Le offerte debbono essere presentate o fatte pervenire nei luoghi qui appresso indicati dal giorno 20 al giorno 31 marzo corrente e debbono contenere colla maggior precisione e specificazione possibili le seguenti indicazioni: cognome, nome e paternità; sesso; età; stati compiuti; nazionalità; residenza abituale; professione, arte, mestiere od occupazione esercitata presentemente; se l'offerente sia presentemente disoccupato; industria di cui all'art. 4 o pubblico ufficio presso i quali il dichiarante offre di prestare la propria opera, specificando la qualità del lavoro che offre; se l'offerta si estenda a tutta la giornata lavorativa o no e limitata solo ad alcune ore, e in questo caso dovranno indicarsi le ore nelle quali si offre di prestare il lavoro; se l'offerta è fatta gratuitamente o mercè congrua rimunerazione; se il dichiarante sia disposto ad offrire la propria opera fuori del Comune di propria residenza e indicare eventualmente i Comuni nei quali è disposto a prestarla; data ed indirizzo preciso.

« Le offerte di lavoro possono essere fatte per lettera da inviare per mezzo postale od altrimenti alla sede comunale, con schede od gradimento. Le schede sono in distribuzione presso l'Ufficio del Lavoro, via Garibaldi, N. 16, e presso le Sezioni di Polizia Municipale. Le offerte orali debbono essere fatte presso l'Ufficio del Lavoro. Le schede riempite saranno consegnate all'Ufficio del Lavoro od alle Sezioni di Polizia Municipale. Se inviate per posta in busta aperta, vadono della franchigia postale. Si avverte infine che, a mente dell'art. 2 del citato Decreto, qualora le offerte volontarie di prestazione d'opera non fossero sufficienti a far fronte alle richieste, sarà disposto con norme da stabilirsi, limitatamente alle persone maggiori di età e di sesso maschile, la precettazione coattiva del lavoro da prestarsi presso industrie o pubblici uffici siti nel Comune di residenza del precitato.

« *Elenco delle industrie per le quali è richiesta l'offerta di prestazione d'opera:* Industria agricola — Industrie estrattive del sottosuolo — Industrie del legno — Industrie alimentari — Industrie spoglie animali — Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli — Industrie della lavorazione dei minerali (metalli esclusi) — Industrie per la lavorazione di fibre tessili — Industrie chimiche — Industrie o servizi riferentisi a bisogni collettivi e generali — Industrie delle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche ».

Un atto generoso

a favore dei mutilati di guerra

L'Associazione nazionale reduci zona operaia tiene noto: Un industriale torinese, conscio del dovere che incombe a chi vide i propri interessi piuttosto favoriti che scossi per il fatto della guerra, di alcuno coloro che per essa avranno a soffrire per tutta la vita, e certo di essere imitato da quanti industriali hanno animo e cuore di italiano, offre a questa Associazione l'annua rendita di una cartella (ultimo prestito), del valore di Lire 100.000 (centomila), perchè venga erogata in cinque pensioni vitalizie in aggiunta a quella governativa, a quei mutilati in guerra che ne fossero più meritevoli. Nell'impossibilità di far giungere i suoi ringraziamenti a quelli dai futuri beneficati al generoso industriale che vuole serbare l'incognito, questa Associazione addita l'esempio a quanti potranno seguirlo. Gli interessati sono pregati di rivolgersi alla sede dell'Associazione nazionale reduci zona operaia, in via Giuseppe Pomba, N. 7, dalle ore 15 alle ore 18, ove potranno avere ulteriori schiarimenti e fornire tutti quei dati che sono indispensabili per ottenere la pensione vitalizia.

I nostri valorosi

Nel Real Castello di Moncalieri, alla presenza della Principessa Letizia e delle rappresentanze militari di tutte le Armi del presidio di Moncalieri, nonchè di numerosi mutilati, il generale Schiff decorava della medaglia di bronzo al valor militare, il mutilato aiutante di battaglia Abelio Luigi, del fu Giuseppe, di Oronero, appartenente al 23.o reggimento fanteria, Brigata Lario. La motivazione della medaglia concessa direttamente dal Capo di S. M. dell'Esercito, era la seguente: « Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica condivaya efficacemente gli ufficiali della Compagnia nel guidare i soldati sulla linea di fuoco. Ottimo esploratore, compiva, in momenti difficili arditi ricognizioni, riportando utili informazioni. (Isolo, 25-26 maggio 1917).

Mostra nazionale

della opere d'assistenza all'esercito

Sotto il patronato di S. M. la Regina il 15 aprile prossimo sarà inaugurata in Roma, nelle sale del Palazzo Chigi, al corso Umberto I, una mostra nazionale delle opere di assistenza all'esercito. Tutte le istituzioni, le industrie, i singoli e privati cittadini possono prender parte alla nobile campionaria, inviando non più tardi del 31 marzo p. v. oggetti, fotografie, manoscritti, pubblicazioni, dati e quadri statistici e tutto ciò che potrà sembrare adatto allo scopo di propaganda, che la mostra si propone, con speciale raccomandazione, che nell'esporre non si perda mai di vista, che sarà sempre utile far conoscere anche le più modeste iniziative, ma specialmente ciò che di nuovo esse contengono ed i risultati che se ne sono ottenuti in questi tre anni di guerra. Stante la ristrettezza del tempo gli espositori sono pregati vivamente d'inviare con la massima sollecitudine le adesioni preventive, a fine di ricevere i regolamento della mostra, gli opportuni chiarimenti, ecc. In via provvisoria le adesioni e le corrispondenze relative alla mostra potranno essere dirette al dott. comm. Emilio Scali, Palazzo del Quirinale, Roma. Le scuole ed i laboratori del Piemonte possono rivolgersi per adesioni e informazioni alla signora Giulia Bernocco Fava Parvis, direttrice della Scuola Margherita di Savoia, via Parini, 8, Torino. Gli oggetti (un campione per ogni tipo) dovranno essere mandati franchi di porto al direttore di Casa Reale, Palazzo Reale, Torino, per il 10 aprile al più tardi.

Funebri di soldati

Il Comitato torinese di preparazione comunica che oggi, sabato, alle ore 16, avrà luogo il funerale del soldato Cabelli Giuseppe, Reparto mitraglieri, il funerale partirà alle ore 16 dall'Ospedale militare principale.

I sussidi ai profughi

La Prefettura avvisa i profughi dimoranti in Torino, fuori dei ricoveri Municipali, che i sussidi per la prima quindicina del corrente mese di marzo vennero corrisposti a partire dal 10 marzo negli Uffici della 8. Prefettura, Commissione provinciale Profughi, piazza Castello, 2, dalle ore 10 alle ore 15 ininterrottamente, ripartiti come segue:

Tessera senza numero, sabato 10 marzo; dal N. 1 al 450, lunedì, 12; dal N. 451 al 900, martedì, 13; dal N. 901 al 1350, mercoledì, 14; dal N. 1351 al 1800, giovedì, 15; dal N. 1801 al 2250, venerdì, 16; dal N. 2251 al 2700, sabato, 17; dal N. 2701 al 3150, lunedì, 19; dal N. 3151 al 3600, martedì, 20. Ritardatari e nuove tessere senza numero, mercoledì 27 marzo.

I profughi sono vivamente pregati di presentarsi nei giorni fissati e munirsi delle carte di riconoscimento.

Per Vanchiglietta

Abbiamo già esposte le condizioni in cui si trova questa popolosa regione cittadina. Apprendiamo ora che si è formato un Comitato il quale, coll'aiuto già promesso degli industriali e dei proprietari di casa della località, presenterà prossimamente concrete proposte all'amministrazione comunale per un contributo di spesa che i predetti industriali e padroni di case gorgerebbero al Municipio qualora si iniziassero i richiesti lavori. A proposito del nostro articolo di cronaca riceviamo da una rappresentanza degli operai degli stabilimenti Farina, Spa e Taurus la seguente lettera:

« I sottoscritti a nome delle numerose maestranze degli stabilimenti situati nella regione Vanchiglietta, direttamente interessate dell'articolo apparso in cronaca nel suo pregiato giornale di domenica 10 corrente, intitolato « Interessi regionali », plaudono alla lodevole iniziativa della *Stampa*, facendo voti che dalle competenti Autorità vengano prese in seria considerazione le manchevolezze rilevate dal predetto articolo, specialmente per quanto riguarda la linea tramviaria, veramente necessaria, non solo agli operai, ma nell'interesse di tutta la vasta regione Vanchiglietta. Ringraziando sentitamente, si professano con osservanza ». (Seguono le firme).

Latitvendoli denunziati

Furono denunciati all'Autorità Giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Ferrero Delfina nata Gamba, lattivendola, via Varazze, 12 (annacquamento al 19 per cento); Ferraro Ernesta nata Piccio, lattivendola, via S. Secondo, 92 (annacquamento al 16 per cento); Rigant Teresa vedova Vietta, lattivendola, corso Racconigi, 134 (annacquamento al 6 per cento); Musselli Camilla nata Ghione, lattivendola, via Assarotti, 8 (scrematura al 31 per cento); Chiabotto Elena nata Coriasso e Coriasso Rosalia, sorelle, lattivendole, via Lagrange, 17 (annacquamento all'11 per cento); Tasso Rosa nata Ferrero e Ferrero Maria madre e figlia, lattivendole, via Sesia, 33 (annacquamento al 17 per cento e scrematura al 41).

All'Ospedale

Il contadino Falchero Gaspare, d'anni 17, abbattendo un albero si produsse la frattura della gamba destra e contusioni al torace. Fu dichiarato guaribile in 70 giorni al San Giovanni.

Una vettura elettrica investì in corso Vittorio Emanuele, una donna, in modo che riportò una ferita alla testa con conseguente commozione cerebrale. Trasportata al San Giovanni venne ricoverata e giudicata in pericolo di vita. Più tardi si potè accertare che la poveretta è certa Dorro Maddalena, di anni 56, donna di servizio del conte Alberini.

Arresti.

Gli agenti del Commissariato compartimentale di P. S. delle Ferrovie addetto a Porta Nuova, trovandosi di servizio nella Stazione di Novara, hanno proceduto all'arresto dei nominati Colombo Costantino Matteo, ferroviere, e Vicinani Pietro fu Francesco, manovale, entrambi da Novara, sorpresi in flagrante furto di merci lì in sosta in detto scalo. Dagli stessi agenti è stato pure arrestato certo Rondina Cesare fu Felice, manovale, sorpreso nello scalo di Torino Smistamento in flagrante furto di merci lì in sosta.

Rapina

Sicco Francesco, d'anni 65, denunziò che in via Biandovì fu aggredito da quattro sconosciuti, i quali lo rapinarono del portafogli contenente L. 35 e dell'orologio.

A proposito di un incendio

In un trafiletto riguardante l'incendio avvenuto nelle officine Ansaldi, abbiamo casualmente premesso un « già » che poteva lasciar supporre che l'officina appartenga oggi ad altri proprietari; mentre in realtà lo stabilimento è tuttora di proprietà degli eredi Ansaldi.

Nota spicciola.

Domenica, 17 marzo, alle 11 precise, nel salone della R. Accademia Albertina si terrà l'adunanza generale ordinaria della Società Promotrice Belle Arti presentata dall'art. 17 dello statuto sociale. I signori soci sono vivamente pregati di voler intervenire numerosi, essendo indispensabile la presenza di un numero non minore di soci inscritti (non per non) necessario il numero prescritto, si terrà altra adunanza, nello stesso giorno 17 marzo, alle ore 15, nella quale, a norma dell'art. 21 dello statuto, saranno sulle le deliberazioni qualunque sia il numero dei votanti.

Corpo Volontari Subalpini. — Domenica, 17 marzo, adunata alla Caserma Ferdinando di Savoia per le ore 7.45 senza inquadramento. Istruzione come da comunicazione fatta agli ufficiali comandanti. Sono comandati il signor capitano Persico ed i sottotenenti signori Grassi, Barbieri e Tedeschi. Interverrà la sezione ciclisti con macchina.

Unione volontari proletari delle patrie guerre (piazza Carlina, 8). — I soci sono invitati ad intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo domenica 17, alle ore 14 precise, per comunicazioni importanti.

I proprietari di case e negozianti nella borgata Vanchiglietta (Regia dei Lumi) sono invitati ad intervenire in adunanza che avrà luogo nei locali della carrozzeria del signor cav. G. Farina, gentilmente concessi, per sabato 16 marzo, alle ore 20.45, per comunicazioni riguardanti i miglioramenti della regione.

Per iniziativa della Associazione fra negozianti fruttivendoli e verdurai di piazza Madama Cristina, in via Pertinace, N. 11 bis, avrà luogo domenica 17 corrente una grande festa a totale beneficio della Associazione nazionale reduci zona operaia. Si pregano i soci a voler intervenire numerosi e si invitano inoltre tutte le persone di sentimenti veramente patriottici a voler intervenire, poichè interessa a beneficio di una Associazione che si è acquistata tanto benemerenze nella patria.

Seguendo la Cronaca

Per la nostra Aviazione

Riferendosi a quanto è stato affermato in un articoletto apparso in questa rubrica FIAT corre, a proposito di metallo inesistibile, la Fonderia *M. Lombi*, di Intra, replica affermando che le note gravi difficoltà di approvvigionamento di detto materiale vennero fatte presenti dalla stessa Direzione Tecnica dell'Aviazione Militare. La Fonderia Lombi comunica quindi:

« Ad ovviare all'insufficiente e deficiente fornitura di ogni materiale inossidabile, la D. T. A. M. sollecitò diverse Ditte italiane, fra le quali la sottoscritta, a studiare la soluzione dell'importante problema.

« E la Fonderia M. Lombi, di Intra, può essere ben orgogliosa di aver trovato, con studio pertinace, un bronzo rispondente ai bisogni dell'Aviazione. Di esso si riconfermano l'alta resistenza, l'uniformità ed omogeneità della massa, e facilità di lavorazione tale da dare un risparmio di manodopera del 60% sui metalli congeneri.

« La Fonderia Lombi fabbrica inoltre tenditori per aeroplani per conto dell'Aviazione Militare, avendo all'uopo dotato le sue officine in Intra di un impianto di macchinario il più perfetto e razionale.

« Se poi la Fonderia Lombi d'Intra non annovera ancora migliaia di operai, ha però ciò condiviso ultimo senza pur essa presso gli industriali del genere o presso i tecnici della nostra Aviazione, e va superba di tener ben alto il nome dell'industria italiana, perchè dessa *ha origine, capitali, direzione e tecnici esclusivamente italiani.* — *M. Lombi.*

L'ultimo dei Cognac è il primo dei Cognac

Sembra un bisticcio ed è la pura verità. Ne tre, nè cinque, nè nove, nè mille stelle. Il miglior cognac è... *l'ultimo del cognac.* Ma dove si trova e quanto costa *l'ultimo del cognac?* Che premura! Una cosa alla volta! L'*ultimo del cognac?* Ve lo diremo domani.

Ditta GIOVANNI BERTONE

Sono giunte le novità

per mezza stagione a questo noto negozio di stoffe (Via IV Marzo ,angolo Via Milano). Si tratta di un ricco assortimento che la Ditta mette in vendita a bassissime condizioni.

Francesca Bertini e il Prestito

Interesserà certamente la notizia che l'esimia attrice cinematografica ha sottoscritto ceniomila lire al Prestito Nazionale. Dal canto suo l'Avv. Giuseppe Boratiolo, proprietario della *Cesar Film*, dalla quale Francesca Bertini è la fulgida gemma, ha sottoscritto al Prestito per mezzo milione, versandolo alla locale sede della Banca Commerciale Italiana.

I Divertimenti

Ultimo giorno di "INTOLERANCE,,

a prezzi popolari

al Cinema Ambrosio

Oggi ultima giornata definitiva, a prezzi popolari, di questo colossale capolavoro americano. Per capire che cosa significhi: *prezzi popolari*, basta accennare a questo: che da quattro giorni, alle ore 21, si sospende la vendita dei biglietti, perchè nel salone delle proiezioni non ci sta più nemmeno una persona. Per oggi e giorni consigliabile, a chi voglia assistere al terzo spettacolo, di acquistare i biglietti in giornata, per evitare la ressa enorme che si verifica al botteghino. I prezzi sono: Primi posti, L. 1,50 - Secondi posti, L. 1 - Terzi posti, L. 0,50 (oltre il bollo). Gli spettacoli saranno tre, iniziandosi a queste ore precise: 15, 17,30 e 20,45. Domani domenica, quattro spettacoli: ore 14, 16,30, 18,45 e 20,45. Ultimo giorno definitivo di *Intolerance*. I prezzi verranno aumentati. Lunedì 18: *Tosca*, con *Francesca Bertini*.

Dopo il trionfo di "Tosca,, a Roma

così scriveva la *Tribuna*:

« *Lo scoglio più arduo e pericoloso che la Cesar Film doveva superare, era certamente quello della interpretazione. Il nome di Tosca era rimasto indissolubilmente legato a non bisogna dimenticarlo — a quello della più grande attrice della scena contemporanea: Sarah Bernhardt. Soltanto al fascino dell'arte di Sarah Bernhardt, il dramma sardoniano, potuto alla ribalta da tante altre attrici, anche valentissime, aveva di fatto perso molte delle sue virtù più caratteristiche. Soltanto la Bernhardt aveva avuto la forza di legare alle combinazioni del laboratorio sardoniano un personaggio tanto romantico e di trasformarlo in una creatura della fiscia umana. Sarebbe stato possibile un prodigio eguale nel cinematografo? E quale artista avrebbe potuto affrontarla? Una sola, certamente: Francesca Bertini. Essa ha vinto la prova, dando un nuovo saggio, il maggiore fin oggi, della sua drammatica delicatezza mimica e del fervore giovanile che accompagna ed avviva ogni sentitivo novello di questa sua multeolissima arte* ».

Tosca, con *Francesca Bertini*, è la grande première di lunedì al *Cinema Ambrosio*.

La disperazione di Lady Gregory

davanti a trecento lettere

In seguito agli appelli pubblicati nel giornale, la ricchissima signora inglese Lady Gregory Noyes ricevette ben trecento lettere, che le davano le più diverse e contrarie indicazioni circa Bufalo, l'uomo che aveva salvato lei e la sua bimba da un mortale pericolo. Chi l'aveva visto a Torino e chi a Roma nello stesso giorno e quasi nella stessa ora; chi assicurava che egli si trovasse a Montecarlo per condurre a buon fine una missione di fiducia affidatagli, e chi giurava infine di averlo veduto in un letto d'ospedale.....

Era Bufalo I o non Bufalo II!

Tra così varie indicazioni Lady Gregory era disperata, quando ieri Bufalo, ma non Bufalo II, come si era fino ad oggi creduto, bensì Bufalo I, l'autore vero dell'atto di coraggio, si presentò personalmente all'albergo dove la gran dama alloggia. Si possono immaginare le cordiali, affettuose accoglienze che egli ebbe. Lady Gregory lo tenne seco a pranzo, lo colmò di attenzioni e di ringraziamenti, gli protestò la sua gratitudine imperitura, e prima che egli partisse gli fece anche un grosso presente di parecchi biglietti da mille. Bufalo I gradì molto il munifico dono e se ne andò vivamente commosso.

VARIETÀ MAFFEI

La serata d'onore di Norina Novese

richiamò ieri sera un elegantissimo pubblico. La bella e fine « stella » del Varietà si fece vivamente applaudire nelle sue romanze e canzonette napoletane e dovette concedere molti *bis*. La serata, assai festeggiata, sfociò pure una splendida *toilette*. La Direzione del *Maffei* le regalò una medaglia d'oro e le vanniero inoltre offerti diversi ricchi doni e numerose *corbeilles*. Stasera Norina Novese replicherà, a richiesta, tutto l'indovinato ed attraente programma della sua serata.

Riconferma di Manara

Il brillantissimo comico, che per il suo eclettismo veramente artistico tiene oramai un posto di preminenza nel Varietà, è stato confermato a generale richiesta. Egli, da stasera, inizierà un programma interamente nuovo e, poichè il suo repertorio è copiosissimo, muterà programma ogni tre giorni. Questa sera sei interessanti debutti.

Il delitto misterioso

si svolge al "Salone Gherzi,,

con *Maciste poliziotto*

Tutta Torino parla di un delitto misterioso. E' facile capire che si tratta del misterioso assassinio che avviene nella film *Maciste poliziotto*, che da mercoledì si proietta al *Salone Gherzi*. Le nuove avventure di *Maciste* e quella d'un detective dilettante, che è una vera rivelazione, il cav. Eusebio Cavicchioni, fanno sbellicare per due ore il pubblico dalle risa.

Si prega di non confondere

con altri delitti, che possono magari essere stati inscenati apposta da sale concorrenti per recar danno a questa magnifica film. Intanto questo delitto del *Salone Gherzi* continua a replicarsi, mentre si sfida l'altro anche ad una sola replica!

ULTIMI DUE GIORNI

della "MASCHERA DAI DENTI BIANCHI,,

I due ultimi episodi di questa impressionante e interessantissima film a serie si replicheranno ancora oggi e domani al *Cinema Borgo*. Essi sono: *Il documento segreto* e *Le cinque dita della mano*. In essi si rivela finalmente la personalità della « Maschera » ormai famosa. Lunedì, il nuovo programma.

STABILIMENTI ROMANO

Pasquariello

trionfa. Il pubblico non si stanca di studire, di applaudirlo e di bissarlo.

Lo SKATING

sempre in grande voga, avrà luogo domani dalle 16 alle 13. Ne prendano nota gl'interessati.

"MIDINETTES,, allo "SPLENDOR,,

Stante il grande concorso, questo lavoro comico-sentimentale rimarrà in programma ancora oggi e domani. Protagoniste Susanne Grandais. Lunedì: *Il malefico anello*, di Bastiglione, protagonista Bianca Stagno Bellincioni.

Corpo Giovani Esploratori

La presidenza è lieta di far conoscere a quanti hanno a cuore il bene dei nostri giovani e li vogliono sani di mente e di corpo, la generosa offerta di L. 1000 della Soc. Nazionale Officine di Savigliano. Invita poi i giovani al risparmio nelle modalità che loro insegneranno i sigg. Ufficiali e li avverte che domenica 17 corrente, alle ore 14, vi sarà adunata nel cortile della Sede, in via Bogino n. 8, di tutti gli esploratori e novizi, in tenuta di ordinanza con zaino, mantellina, cordicella. Scioglimento alle ore 18.

L'identificazione del sacerdote

ucciso in via Maria Vittoria

Il tema dominante da ieri, nei discorsi cittadini, è dato dalla scoperta del delitto di via Maria Vittoria, che rimarrà certamente fra i più memorabili registrati nella « cronaca nera » di questi ultimi anni. Il fatto, per se stesso denso di motivi tragici, si presenta infatti all'immaginazione del pubblico in aspetto di mistero inesplicabile. Quale fu il movente del delitto? Ecco il punto interrogativo che dà materia di esercitazioni arbitrarie e tostio fantasie.

Noi abbiamo però ragione di sperare che l'Autorità possa presto alzare i veli del mistero. Delle indagini s'interessano personalmente il Procuratore del Re, cav. Colonnetti, la Squadra mobile ed i funzionari del Commissariato Po, alla cui giurisdizione appartiene la località in cui il delitto è stato consumato.

Ieri sera dello ieri che la Polizia già era sulla via per identificare l'uccisore e fu una successiva edizione abbiamo tolto un primo velo al riserbo che ragioni di opportunità ci consigliavano dando anche le iniziali della sventurata vittima. Oggi possiamo precisare di più, e cioè che l'Autorità ha potuto accertare mediante un documento trovato nell'abito sacerdotale, che l'ucciso è don Guglielmo Gnavi, di Caluso, appartenente ad una famiglia locale del Canavesano.

Era segretario contabile della Cassa Rurale di Caluso, una delle maggiori e più floride casse rurali della Provincia, la quale oltre il consueto giro d'affari di tali istituzioni curava le rimesse di danaro da e per gli emigranti canavesani numerosissimi all'estero. Coll'ebbe la Cassa rurale di Caluso, che è presieduta dall'on. Prandi, ha un cospicuo movimento di danaro per centinaia di migliaia di lire annualmente e don Guglielmo Gnavi non aveva mai dovuto recarsi a Torino per compiere importanti versamenti, circostanza questa che era a giorno di molte persone. Don Guglielmo Gnavi è stato, probabilmente, tratto in agguato a scopo di furto. Tale è l'ipotesi fatta da chi conosceva il povero sacerdote e lo sapeva, per quanto intelligente, facile ad essere ingannato. Don Gnavi, per quanto giovane, era di complessione gracile e debole, tanto che era stato riformato alla visita militare, cosicchè basto, forse, un solo individuo ad abbatterlo.

La ragione della sua venuta a Torino mercoledì fu data, come abbiamo già detto, dalla necessità di fare un versamento di 19 mila lire per conto della Cassa Rurale del suo paese al Banco di Napoli. Tale versamento lo fece poco prima di recarsi al fatale appuntamento. Risulterebbe che doveva tenere inoltre in tasca circa 3 mila lire, le quali costituirono il solo bottino dell'assassino.

Appena venne accertata la identità della vittima, il capo della squadra mobile avvocato Palma si è recato con alcuni agenti a Caluso per raccogliere tutte le notizie utili alla identificazione dell'assassino. E' infatti certo che fra l'ucciso e l'ucciso dovevano correre rapporti se non di stretta amicizia almeno di conoscenza. E' quindi probabile che tali rapporti non fossero ignorati a dai parenti e dai concittadini amici di don Guglielmo.

Ci risulta che l'Autorità non ha trascurato di interrogare le persone che erano in Torino ovevano consuetudini amicali col giovane sacerdote. Anche in questo campo di ricerche è infatti possibile raccogliere qualche dato prezioso che serva di chiave al mistero. A proposito di ricerche, fra le prime informazioni da noi raccolte giovedì, vi fu pure quella che una signora abitante nello stabile nel gomeringio di mercoledì aveva veduto uscire dall'alloggio del primo piano una signora che pareva agitata. L'Autorità venuta a conoscenza di questa voce non ha trascurato di verificarne la consistenza ed ha rapidamente appurato che la signora era stata accreditata da una cameriera, la quale sotto l'impressione della scoperta del delitto aveva veduto luccicare per lanterne. Fu infatti accertato che la signora in questione era stata non nell'alloggio del 1.o piano, ma in un ufficio sito nello stabile, per sbrigare una sua faccenda personale. Un altro campo di esplorazione aperto alle fatiche della Polizia è quello che riguarda la vita dell'assassino nella nostra città e cioè in quale luogo alloggiava, dove faceva i suoi pasti, quali persone avvicinava. Un uomo che apparentemente almeno conduceva una vita priva di agi, non può sparire improvvisamente senza destare almeno qualche sospetto attorno a lui.

A proposito: fra le storie che il sedicente Antolmini ha narrato alla portinaia vi fu pure quella che egli tenesse una casa di commercio di marroni a Milano; ciò forse per accreditare presso la portinaia la relazione personale che egli diceva di avere con la ricca famiglia genovese per cui incarico aveva affittato l'alloggio.

Arresto per furto di una cavalla.

Per furto di una cavalla con relativo biroccio, furono arrestati certi Capellano Primo, di anni 55, e Visetti Enrichetta, di anni 21.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AGILI lavoranti sarte ed aiutanti cercansi subito. Carbonero, 17, via Santa Teresa.

AFFIDERESTESI direzione piccola officina ad operaio provetto specialmente albanisteria per tornio revolver ed abile per lavorazioni interni. Esigesi referenze di primissimo ordine. — Scrivere Carelli e Bianchi, corso Duca degli Abruzzi, 90.

AIUTANTE lavorante corniciaio, giovane, esperto, cercasi. — Bonchi, via Bruffero, 1.

AIUTANTI sarte cercansi subito. — Romana Calcagni, via Roma, 21.

APPARECCHIATORE cercasi da Tintoria sistema Torino. — Scrivere al sig. geom. Zullo Marco, via Principe Tommaso, 35, Torino.

ASSISTENTE contabile militesente, pratico qualunque genere costruzione civile, industriale, stradale, buona contabile per liquidazioni, preventivi, disegnatore, occuperebbesi ovunque. — Giacconi, Alfieri, 9, Torino.

CERCANSI abili lavoranti sarte ed aiutanti sarte. — Fantina, Barbaroux, 8.

CERCANSI berrettai abilissime borghese ed operaie. Ditta. — Barbica, 2, piano secondo.

CERCANSI cucitrici a macchina. — Corso Principe Oddone, 92, Merlo.

CERCANSI lavorante Italia ed aiutanti sarte. — Cenna, Garibaldi, 11.

CERCANSI lavoranti ed aiutanti sarte. — Sorelle Rosa, via Maria Vittoria, 37.

CERCANSI subito abili meccanici torniteri. — Via Madama Cristina, 53, Torino.

CERCASI abile pettinatrice. — Vigliotti, Venti Settembre, 30.

CERCASI bottiglia per Società soda estiva collina, invernale città. — Scrivere Bigando, piazza Vittorio Emanuele I, 21.

CERCASI lavorante abile sarta per blouses e vestaglie. — Industria Biancheria Venezia, piazza Castello (Felice), 1.

CERCASI operaio anche mutilato, oppure donna, pratici legatoria, tipografia. — Scrivere offerte, preferenze: Società Cartotine.

CERCASI per negozio biancheria abile vendilrice, bella presenza, ottime referenze. — Rivolgersi pertinace via Roma, 43.

CERCASI signorina stano-dattilografa contabile. Indicare conoscenze lingue, referenze. — Macchine, via San Quintino, 30 bis.

CERCASI signorina stano-dattilografa, pratica corrispondenza commerciale. — Scrivere con referenze alla Società Anonima Walter Martiny, Torino, Galleria Subalpina, Agenzia di vendita.

CERCASI lavoranti sarte indumenti militari. — Morra, corso Valentino, 2.

CERCASI lavorante modista; lavoro assicurato tutto l'anno. — Via Andrea Doria, 2.

CUOCA per tutto servizio cucina, trattoria abbiamo Via Genova, 8, Vitto, alloggio, 50 mensili.

DENTISTE inhalatrice anestesiste, manovale cercansi da Stabilimento; serie referenze. — Scrivere (non presentarsi) Valdesi, corso Regina Margherita, 22.

DENTISTI meccanici abili e discreti cercansi per studi primari. — Rivolgersi Deposito Giovanni Briccola, via Saluzzo, 25, Torino.

DEROSSI, via Maria Vittoria, 6, urgono lavoranti, aiutanti sarte.

DIRETTORE tecnico professionalmente specializzato in operazioni serie paste odontee articolate, occorrente-mente 200.000 cassette, stabilimento automatico. — Zenit, Perugia, 5.

DISCENATORI poveri automobili, costruttori meccaniche in genere, cercansi da importante Stabilimento ausiliario. Esigesi ottime referenze. — Scrivere Gisi-L. Emanuel, Madama Cristina, 73.

ERANISTA tracciatore abile cercasi. — Collini, via Valperga Caluso, 11 bis.

ELETTROTECNICO militesente cercasi per officina meccanica, capace riparazione e manutenzione motori, dinamo, luce. — Officina Della Bella, via Pisacane, 35.

FOTOGRAFO stabilimento stampa bromuro, pratico tutto ramo, cercasi — portare referenze e preventivi. Gonzi, Asti.

GIARDINIERE ottimo custode, ammogliato, con referenze, cercasi per villa vasti chiostri Torino. — Scrivere, presentarsi Venco, corso Vittorio, 101.

GIOVINETTO quindicenne, licenza tecnica, per negozio ed ufficio, fattorino imballatore, ottime referenze. — Scrivere (non presentarsi) alla Libreria Casanova, piazza Carignano.

ISTITUTRICE francese, inglese, pianoforte, cultura superiore cercasi da distinta famiglia per una signorina. — Olivari Magno, via Cibrario, 36, Torino.

LE Fond-Re-Cifflone Frejus (Automobili Diatto) ricerca di abili operai calibratori e trecciatori. Buone condizioni. — Presentarsi con documenti comprovanti capacità.

L'ELEGANZA Fumisterie, via Garibaldi, 12, cerca abili lavoranti cornice ed aiutanti.

LINOTYPISTA intelligente, persona capace, cercasi da importante quotidiano. — Referenze Fondo-proficua, via Depanis, 11, Torino.

MAGLIFICIO cerca abile operaio garzatore. — Presentarsi corso Palermo, 3.

MATTONAI (fornaciai) formatura meccanica, campagna estiva; anche principianti. — Presentarsi, documenti, dalle 13 alle 14, Ponte Mosca, 20.

MODELLATORE in cemento per lavori costruzioni abilissimo, cercasi. — Grassi, Ponte Mosca, 20.

PER servizio Società importante cercasi giovane diligentissimo e intelligente, di bella presenza e con buone relazioni. Stipendio 200-300 mensili — Presentarsi ore 15-16 portinaia via Cavour, 1.

PORTINAI cerca Mobiliaria Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11 (Scorre mastio Isegnome, verniciatore e seggiatino).

PRIMARIA fabbrica torinese cerca velocissimo dattilografo con conoscenza perfetta inglese e possibilmente francese; rimunerazione ottima; posti di avvenire. — Scrivere in inglese, indicando età, referenze, (non firmando) L. Commerciali, via Madama Cristina, 109, Torino.

PROVETTI agrimensori, tornitori di precisione, battitori da lamo, possibilmente militesenti, buone retribuzioni, cerca Ditta Zambelli, corso Raffaello, 92.

RAGAZZA quindicenne, volonterosa, seria, lavoro fisso, cerca subito. — Sacco, via Po, 48.

SIGNORINA anziana cercasi, disponibile subito, bella calligrafia. — Scrivere significando referenze, Tipografia Regalia, 4 bis, via Capellata.

SIGNORINA, seria referenze, pratica contabilità, cerca piccole operazioni, dattilografia, impiegherebbesi saltuariamente. — Casalegno, via Rocca, 24.

STABILIMENTO cerca seria signorina provetta stenodattilografia. Preferiscesi chi abbia conoscenza francese, inglese. — Presentarsi corso Palermo, 7.

TERRAZZIERI, ricerca squadra lavori continuo, anche prolungati, cerca. — Dalle 13 alle 14, presentarsi Ponte Mosca, 20.

TIPOGRAFI compositori cercansi da importante stabilimento ausiliario. — Inviare offerte a referenze a Candelo, via Ponte Mosca, 27.

TORNITORI, aggiustatori, fattorini capaci, disposti mezze giornate, cerca Boella, via Buenos Aires, 1.

UBBONO abili lavoranti, aiutanti, apprendisti sarte. — Carbonaro, Venti Settembre, 27.

URGONO lavoranti, aiutanti sarte. — Via Barolo, 7, piano primo.

VILLANOVA Piemonte. Municipio cerca urgente vice-segretario comunale o ragioniere o impiegato pratico in materia. — Presentare domanda entro 20 corrente.

Domande d'impiego 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AUTISTA fotografo-meccanico militesente impiegherebbesi quale operatore presso Casa cinematografica. — Scrivere A. Fontina, Reggio, 5, Torino.

CONTABILE contabile cerca posto convenientie; serie referenze. Luigi, corso Oporto, 30.

CAPO-SALA di preparazione e di finitura cotone, conferenze primi, ordine, esente servizio militare, cerca posto, anche fuori Torino. — Giovanni da Maria, via San Quintino, 45.

COUPEUR per uomo, di buona carriera, conosce lingua, cerca posto ordinaria Sartoria. — Scrivere Fornaroni G., via Maria Vittoria, 31.

DACTYLO signorina impiegherebbesi; pratica commercio. Ricerca tecnica, oppure cassiera esperimentata. — Portinaia via Maria Vittoria, 1.

FARMACISTA militesente cerca posto. — Marco Boccolatte, posta, Casale Monferrato.

FERROVIERE pratiche, diplomi, collocherebbesi Salviati, via Fiochi, 11, Genova.

GIOVANETTA provvista, capace assumere direzione magazzino, contabilità, offresi presso Stabilimento meccanico, referenze inecceppibili, desidera cambiar posto. — Arturo Vicentini, via San Quintino, 35.

MEDICAMICO Abilissimo capo reparto attualmente offrosi fare base. — Scrivere Ponti, via Cottolengo, 25.

RAGIONIERE poliglotta, quarantaciquenne, esperimentato commerci, banca, industrie, offresi aprile. — Modesti, posta, Roma.

SIGNORINA ventidienne, bella calligrafia, dattilografia, impiegherebbesi. — Cele, corso Gregna, 9.

SOTTO pensione

ULTIME NOTIZIE

Dagli avvenimenti d'oriente al prossimo scontro in occidente

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 15, notte.

Il presidente della Banca germanica, dottor Bovenski, in una conferenza tenuta a Monaco, dichiarò che le prossime settimane saranno decisive per l'avvenire del popolo tedesco ed anche per il mondo. Ciò dimostra quale importanza avranno i combattimenti che stanno per impegnarsi. Le «Munchener Neueste Nachrichten» scrivono che Ludendorff non prenderà parte alle annunciate conferenze di Berlino, perchè assorbito nei preparativi della prossima offensiva. I giornali conservatori affermano invece che tra la Direzione dell'esercito, il Governo e gli uomini politici più in vista, corrono negoziati allo scopo di lasciare agli avversari l'iniziativa dell'attacco ad occidente, e ciò dato lo svolgimento favorevole degli avvenimenti ad oriente. Sullo stesso argomento il critico militare del «Berliner Tageblatt» scrive che combattimenti decisivi si avranno forse tra non molto. Un loro insuccesso difficilmente potrebbe essere riparato. I preparativi sono giganteschi, dal Mare del Nord all'Adriatico stanno di fronte cinquecento Divisioni pronte ad entrare in azione. Si tratta di milioni di combattenti. Le spese che richiede il mantenimento di questa forza armata ammonta a trecento milioni di marchi al giorno. Il critico continua dicendo che bisogna sapere aspettare, il che è una grande virtù dei maggiori condottieri di eserciti. I tedeschi possono aspettare con calma, anche perchè la proporzione delle forze si è spostata in loro favore. Non si può invero dire che l'Intesa abbia la superiorità numerica. Quanto all'iniziativa, è incerto affermare chi attaccherà ad occidente. E' probabile che la Direzione dell'esercito si limiti ad un'offensiva, mentre l'attività dei sottomarini costringerebbe gli avversari a passare rapidamente all'offensiva.

L'imperatore Guglielmo fece ieri una lunga visita al Cancelliere Hindenburg contenuto i suoi colloqui a Berlino, i quali sono vivamente commentati dalla stampa germanica, giacchè si ritiene che tutte le conferenze, che hanno avuto luogo in questi giorni, hanno un'importanza massima. Esse hanno destato inquietudini nei circoli pangermanisti e conservatori, un'inquietudine che la «Kreuz Zeitung» dice giustificata.

I fogli imperialisti ritengono che gli uomini politici si sforzano di raggiungere la pace prima che si impegnino combattimenti decisivi ad occidente, e perciò insorgono dicendo che assolutamente non si possono iniziare negoziati di pace negli avversari nel momento attuale. La *Frankfurter Zeitung* nega assolutamente che la presenza del maresciallo ed il suo ricevimento da parte dell'Imperatore vogliano significare che la conferenza attuali abbiano da fare alcunchè con l'effettuazione di negoziati di pace. Questi colloqui non riguarderebbero che i problemi orientali, da quelli di Bucarest alla Finlandia.

Di tutte queste questioni riguardanti l'avvenire della Finlandia, della Polonia, della Lituania come delle provincie baltiche si parla molto in questo momento a Berlino, dice il giornale. In prima linea sta il problema del riassetto futuro della Polonia e le relazioni della Polonia colle Potenze centrali. A tale proposito si apprende eserci nei circoli politici di destra viva apprensione anche per il nuovo programma espresso dai polacchi a Berlino. Secondo questo programma, i polacchi rinunzierebbero ai territori polacchi della Prussia, ma da parte sua la Germania dovrebbe rinunziare alla cessione strategica dei confini, che non appare a pangermanisti ed anche agli altri partiti che esigono una corrente media.

Così, le «Munchener Neueste Nachrichten» scrivono che si vorrebbe fare una pezza di carta, mentre dall'altra la Polonia acquisterebbe immediatamente il territorio di Cholm. Bisogna, — scrive il giornale, — lasciare che la Direzione dell'esercito decida quelle correzioni di confine che le possano sembrare necessarie. Un altro argomento che si discute molto è l'offerta della Corona di Curlandia all'imperatore Guglielmo. Il Kaiser ha risposto al presidente del Consiglio provinciale curlandese, che gli aveva trasmesso un telegramma di omaggio ringraziandolo e facendo voti per l'avvenire del germanesimo in Curlandia. Questo dimostra che in generale nei circoli altissimi di Berlino si è decisi di accettare l'offerta e di procedere alle annessioni più o meno dirette delle provincie baltiche. Contro l'idea personale della Curlandia all'impero tedesco parecchi partiti, lavora soprattutto, commenta la «Vossische Zeitung», il deputato Erzberger, il quale è assolutamente contrario ad una soluzione affatto del problema curlandese. I partiti della maggioranza pare vogliano le stesse soluzioni. La «Kreuz Zeitung» insorge violentemente contro di loro, specialmente di mezzo in pericolo l'avvenire del dominio tedesco ad oriente. La «Vossische Zeitung», riferendo le parole di Lenin, che vuol l'attuale pace poi essere paragonata a quella di Tilsit, a cui seguì quella di Parigi, dice che questo paragone dimostra come le relazioni future dell'Impero con la Russia non possano essere facili. La situazione attuale non può essere esaminata con gioia che da coloro i quali disapprovano la gravità dell'ora e che l'opera più difficile ad Oriente deve ancora iniziarsi. «Bisogna che la situazione che noi stiamo creando ad Oriente diventi un baluardo per la Germania. Anche l'unione personale di territori all'impero non presenta nessuna sicurezza se l'ultimo dei popoli non è conquistato. La lotta in oriente tra la Polonia e l'Ucraina, tra la Polonia e la Lituania assume gravi proporzioni. Un esempio di queste passioni è manifestato dal crollabile per Cholm come per Wilna. Ciò che i tedeschi danno ad un popolo devono toglierlo all'altro. L'impero tedesco si trova ora di fronte ad una lotta constante e quella che l'America sarà ancora inviato di Wilson.

Intervista di Hindenburg e Ludendorff

Zurigo, 15, notte.

I giornali tedeschi pubblicano interviste avute con Hindenburg e Ludendorff dai corrispondenti di guerra. Il primo disse che i tedeschi possono ora volgere tutte le loro forze ad occidente. Quindi, a proposito del rimprovero di aver costretto la Russia ad una dura pace, dichiarò che in Prussia la bisogno di confini sicuri. I passi alla frontiera orientale devono unirsi ad uno Stato forte e ordinato quel è la Germania. Ludendorff disse che non fu la Germania a porre la Russia in una situazione coercitiva, ma fu la Russia stessa a porvisi. Essa non volle, come l'Ucraina e la Finlandia accordarsi con la Germania e dovette subire l'imposizione. Non si hanno altri vasti piani di fronte alla Russia; ma per certe questioni, come quella della fame, non si deve cessare l'attenzione. Parlando di un'eventuale lotta in occidente, Ludendorff dichiarò che sarà la più grande di tutte le altre dell'attuale guerra. Il compito sarà grave. Si pensi che il nemico ha moltissime Divisioni di riserva e che il fronte anglo-francese possiede una buona rete ferroviaria per spostarle.

(*Stefani*).

L'ex generale bulgaro Dimitrieff

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 15, notte.

Il *Berliner Tageblatt* apprende che l'ex-generale bulgaro Dimitrieff, che era al servizio della Russia dall'inizio della guerra, dopo la firma del trattato di pace di Brest-Litowski, è partito per Vladivostok. Si recherà negli Stati Uniti, dove assumerà un comando.

Il materiale da guerra tolto dalla Russia destinato al fronte occidentale

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 15, notte.

Telegrammi da Amsterdam segnalano che ogni giorno arrivano ad Essen treni carichi di materiale da guerra proveniente dalla Russia e che le officine Krupp rimettono rapidamente in condizione di poter servire sul fronte occidentale. Il numero degli operai venne considerevolmente aumentato. S. R.

Il gen. Gilinsky e il principe Lvoff arrestati per ordine del Governo

Lo sgombro di Pietrogrado

Pietrogrado, 13.

Il posto del comandante in capo della flotta del Baltico sarà offerto all'ammiraglio Erazvoeff. Il generale Gilinsky, ex-capo dello Stato Maggiore del Granduca Nicola è stato arrestato a Mosca per accusa di avere comunicato col generale Kaledin. Il principe Lvoff è stato arrestato dal comandante del fronte settentrionale. Lo Stato Maggiore del fronte occidentale ha lasciato Smolensk, diretto a Mosca. Il barone von Schwarzenstein, ex-ambasciatore di Germania al Giappone, è stato nominato ambasciatore presso l'Ucraina. L'imperatrice vedova avrebbe chiesto assistenza pecuniaria al Consiglio dei commissari, poichè la confisca dei beni della famiglia imperiale l'ha posta in condizione di disagio.

Un comunicato ufficiale annuncia essere terminato lo sgombero di Pietrogrado. Nessun abitante potrà più abbandonare la città. La circolazione di tutti i treni viaggiatori anche locali è soppressa. D'ora innanzi il nome ufficiale del Governo di Pietrogrado e del circondario è: «Consiglio dei commissari del Comune di Pietrogrado». Il Consiglio autorizzò nuovamente la pubblicazione di tutti i giornali borghesi. Si conferma l'occupazione da parte dei turchi dell'intera regione di Batum.

I socialisti tedeschi e la pace imposta alla Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 15, notte.

Il Reichstag germanico inizierà lunedì la discussione del bilancio degli esteri. Saranno svolti molti argomenti di attualità, tra i quali il telegramma di Bethmann Hollweg all'ambasciatore tedesco a Parigi alla vigilia della guerra. Vi sarà poi mercoledì prossimo la discussione in prima lettura del trattato di pace colla Russia. Mercoledì saranno pure votati i nuovi crediti di guerra di 15 miliardi di marchi e venerdì si inizieranno le vacanze pasquali. Sono problemi questi che mettono sopratutto in imbarazzo i socialisti. La pace colla Russia, per esempio, urta così chiaramente coi principi esposti dai socialisti al Reichstag, che persino il *Vorwaerts* è costretto a scrivere che tale pace è in antagonismo completo col programma politico di guerra sostenuto dal partito. La frazione si trova quindi di fronte ad un difficile quesito: come comportarsi dinnanzi a quel trattato? Approvarlo potrebbe lasciare credere che la frazione [illegible] sui principi fissati in quel trattato: respingerlo darebbe l'impressione che il partito voglia opporsi alla continuazione della guerra. La via di mezzo, a quanto pare, sarebbe trovata combinando col l'approvare i crediti di guerra. Questa sovrapposizione è corroborata dal fatto che la frazione sarebbe incaricata il deputato Noske di parlare sui crediti di guerra, e si sa che Noske è uno dei partigiani più risoluti della politica fusa il 4 agosto. Però il *Vorwaerts* pubblica stasera che la probabile scelta di Noske per parlare sui crediti di guerra non è ancora sicura. Comunque, dice il giornale, ciò non significherebbe ancora che i socialisti della maggioranza siano disposti ad approvare quei crediti. Sulla questione la frazione socialista non ha ancora preso una decisione. Gli altri giornali tedeschi che in seno al partito socialista regnano vivi dissidi sul contegno da assumere di fronte alle prossime discussioni al Reichstag. I socialisti indipendenti insorgono contro la politica ambigua dei maggioritari.

La *Leipziger Volks Zeitung* rileva come i socialisti facciano il giuoco dei partiti imperialisti. Ricorda come Stresemann dichiarasse al Congresso nazionale liberale come la mozione del Reichstag del 19 luglio 1917 potesse considerarsi ormai come sottinteso. «La nostra politica, continuò Stresemann, tende a distogliere Governo e parte della maggioranza dalla mozione del 19 luglio e praticamente vi siamo riusciti perchè la conclusione della pace ad Oriente era in contrasto colla politica del 19 luglio. Questa è, in sostanza, la politica di tutti i partiti borghesi». Il giornale della minoranza socialista si chiede quindi, concludendo, se i socialisti ufficiali non facciano ormai parte anch'essi dei partiti borghesi. Alla Camera dei deputati prussiani il socialista Ehlert dichiarò che per i socialisti tedeschi non esiste una questione alsaziano-lorenese da trattare coll'estero. Quelle due provincie appartengono all'impero. I socialisti sin dal principio si posero sul terreno della difesa della patria con tutti i mezzi e della patria fanno parte l'Alsazia e Lorena come Berlino. In una pace economica, conclude l'oratore, si potrà anche l'avvenire del proletariato tedesco. Sidow, ministro del commercio, rispose richiamandosi all'ordine del giorno votato dal Congresso dei sindacati di Londra e rilevò come gli scopi di guerra esposti in quel Congresso siano inaccettabili da parte della Germania, principalmente per quanto riguarda l'Alsazia e Lorena. La Germania non può accettare incertezza in proposito, ne plebisciti. La Germania dovrà ottenere, anche ad occhiuse, una buona pace, sia pace di violenza o di accordi, il nome non conta, e una buona pace non si può ottenere con discorsi, ma solo con vittorie sui campi di battaglia.

La conferenza massimalista di Mosca ratifica il trattato di pace

Pietrogrado, 14

I membri massimalisti della conferenza di Mosca hanno deciso, con 453 voti contro 30, di ratificare il trattato di pace. Ryazanow, noto teorico del massimalismo, e i rappresentanti di tutte le unioni professionali hanno abbandonato il partito massimalista, in seguito alla decisione del partito stesso di ratificare il trattato.

I tedeschi bombardano e prendono Abo

Pietrogrado, 14.

In seguito al rifiuto della «guardia rossa» di Abo di capitolare, i tedeschi bombardarono la città per mezz'ora e costrinsero la «guardia rossa» a ripiegare. I tedeschi si impadronirono del forte di Abo (in Finlandia), di tre torpediniere russe e di alcuni draganine. (Stefani).

Scontri in Ucrania fra truppe tedesche e bolscevisti

Basilea, 15, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Bande nemiche che minacciavano in Ucrania le ferrovie conducenti da Kovel e da Kiew a Bachmatsch furono disperse in furti combattimenti. Bachmatsch fu occupata.

Il comitato socialista per le nazionalità oppresse

Parigi, 15, notte.

Oggi sono finiti i lavori del Comitato socialista dell'Intesa per le nazionalità oppresse presieduto da Thomas. L'azione sorta dopo il Congresso di Londra raggruppa tutti i partiti socialisti dei paesi oppressi. In questi giorni vi furono riunioni fra i rappresentanti della democrazia sociale irredenta e il partito socialista serbo. Ne è risultata la piena possibilità di un accordo specialmente per i punti riguardanti un'azione immediata comune.

(*Stefani*).

Il problema jugo-slavo

Governo e comitati

Roma, 15, notte.

Il convegno di Roma tra le rappresentanze dei partiti politici italiani e di quelli dei popoli oppressi dell'Austria dovrebbe iniziarsi il 25 marzo, ma può darsi che le necessità dell'organizzazione siano causa di un lieve ritardo. Ad ogni modo è prossima la venuta a Roma delle rappresentanze che giungono da Londra e da Parigi onde partecipare al convegno i cui lavori dureranno parecchi giorni e che saranno chiusi, a seconda del pensiero dei promotori, da una manifestazione collettiva che riassumerà gli scopi dell'agitazione. Le trattative di Londra e di Parigi continuano intorno perchè un accordo preventivo deve precedere le riunioni di Roma, si tratterà naturalmente di accordi di massima, lasciando al Governo dell'Intesa libertà di mantenersi circa le questioni territoriali che possono essere indicate ma non risolte, nemmeno astrattamente, nei deliberati del prossimo convegno. Ugualmente dovrà avvenire prima della riunione di Roma la chiarificazione degli obbiettivi che i tre Comitati sorti sinora si propongono di rappresentare. Ai due Comitati, sinora esistenti, cioè quello dei parlamentari liberali, per conto del quale agisce l'on. Torre, e quello socialista di Parigi, presieduto dall'ex-ministro francese Albert Thomas, è venuto all'ultima ora ad aggiungersene un terzo di stiletta democratica, organizzato dall'on. Canepa. Di questo Comitato, al quale appartengono in vedevo di Cesare Battisti, Guglielmo Ferrero, Gaetano Salvemini, fanno parte i deputati Agnelli, De Viti de Marco, Marchesano, Celli, Ciriani ed altri. Per ora i tre Comitati lavorano ciascuno per proprio conto, ma inevitabilmente, prima del convegno di Roma essi dovranno accordarsi per escludere dal rispettivo programma ogni contraddizione coi programmi degli altri Comitati. Infine dovrà essere regolata la partecipazione al convegno degli irredenti sinora esclusi da questo movimento al quale intendono invece d'ora innanzi attivamente partecipare. Un complesso di particolari deve insomma essere regolato. Se i tre Comitati devono, come sembra, collaborare ad un risultato unico, è necessario, ad esempio, un accordo preliminare sulla formula da sostenere al convegno delle smembramento oppure del non smembramento dell'Austria. Nel nostro mondo politico i risultati del convegno sono attesi con interesse. Quanto all'atteggiamento del Governo rispetto alla triplice iniziativa, si può affermare che il Governo non è in massima contrario allo sforzo che si va compiendo. La formazione di un blocco anti-austriaco è considerata come un atto di collaborazione alla politica estera dell'Italia. Però nelle nostre sfere autorizzate si ritiene che l'opera dei tre Comitati è particolarmente le deliberazioni del convegno di Roma non possano in alcun [illegible] considerarsi impegnative per il Governo.

Le conversazioni coi jugo-slavi da tenersi a Roma devono limitarsi come obiettivo ad un'opera di chiarificazione della situazione, precisando i rispettivi punti di vista. I convenuti, cioè, devono proporsi di agire sulla pubblica opinione e non sul Governo, il quale deve disporre di tutte le libertà necessarie alle proprie linee di condotta. Nessun impegno, che significherebbe per il Governo compromissione, può quindi scaturire per la nostra politica estera dall'impresa in corso di realizzazione. Il Governo non la osteggerebbe, anzi può considerarla con simpatia, purchè esso sia contenuta entro limiti chiaramente definiti, che non aspirino a creare al Governo vincoli che esso non potrebbe tollerare.

S.

La prima avanzata degli americani in Francia

Londra, 15, notte.

Il corrispondente dall'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano in Francia telegrafa: «Le truppe americane nel settore di Luneville si sono impadronite e sono rimaste in possesso delle trincee tedesche a nord-est di Badonviller. Esse hanno costretto i tedeschi ad abbandonare dopo un'incursione con fuoco concentrato di artiglieria. Queste trincee sono ora collegate alle nostre. Questo successo, quantunque piccolo, costituisce la prima avanzata permanente effettuata dalle truppe americane in Francia. Questa avanzata permette agli americani ed ai loro alleati francesi di operare su un terreno più elevato di quello ove si trovavano precedentemente. I tedeschi non hanno tentato che deboli sforzi per riprendere quelle trincee, ma sono stati ogni volta respinti».

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: L'attività di artiglieria divenne durante la giornata di intensità grande del valore della notte in alcuni settori e durante la notte ripresa frequentemente assieme con quella di ricognizione tedesche. I combattimenti di mezzogiorno a nord-ovest di Prunay, sono stati presi sotto un violento fuoco di distruzione. Forti riprese francesi che avanzarono nella serata in largo fronte non penetrarono che nelle trincee di prima linea ad ovest della strada Thuisy-Nauroy; ovunque altrove, furono respinti in corpo a corpo. Sulla riva occidentale della Mosa l'attività di fuoco intensificata continuò durante la giornata.

Il volo di due aviatori americani

Roma, 15, notte.

Sono arrivati oggi a Roma da Foggia due aviatori americani, il maggiore Ryan pilota e il capitano Frost osservatore. Essi fecero una sola breve [illegible] a Napoli compiendo la distanza di 340 chilometri in due ore e 38 minuti.

Tremenda esplosione in uno stabilimento a Parigi

Sedici morti e numerosi feriti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

Alle ore 13,15 due formidabili esplosioni furono sentite in tutta Parigi. In molti quartieri, sopratutto in quelli centrali, i vetri delle finestre vennero infranti, mentre una spessa nube di polvere e di fumo si alzava. Una nota comunicata poco dopo annunciava che le detonazioni provenivano da un'esplosione avvenuta in una fabbrica del quartiere Saint-Denis. Per il momento bisogna limitarsi a queste prime informazioni.

S. R.

La *Stefani* riceve questa comunicazione ufficiale: «Sono avvenute due formidabili esplosioni provocate da un accidente nella regione di Courneuve. Vi sono 16 morti e numerosissimi feriti, per la maggior parte leggermente».

Le paci d'Oriente

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 15, notte.

I negoziati per la ratifica del trattato coll'Ucraina sono giunti a tale punto che Germania e Turchia possono procedere allo scambio definitivo dei trattati. L'Austria e la Bulgaria non sono ancora giunte a tale punto. Lo scambio definitivo dei trattati avverrà comunque tra breve. Quanto alla Russia lo scambio delle ratifiche deve avvenire entro una quindicina di giorni. Anche i negoziati colla Romania si avviano verso la soluzione.

Una polizia segreta militare in Baviera

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 15, notte.

La frazione socialista alla Camera bavarese presentò un'interpellanza sul fatto che in Baviera vi è una Polizia segreta militare che lavora all'infuori del Governo bavarese, compiendo opera di spionaggio tra la popolazione, impedendo sopratutto che i soldati abbiano contatti coi loro deputati.

Un gruppo di interrogazioni sull'incursione aerea di Napoli

Roma, 15, notte.

Oltre le interrogazioni già segnalateci sull'incursione aerea di Napoli ne sono state presentate le seguenti altre:

L'on. Sanarelli al presidente del Consiglio ed al ministro della guerra «sui provvedimenti che intendono adottare per rendere efficace la difesa della città e della provincia di Napoli da ulteriori aggressioni aeree da parte del nemico ed evitare che si ripetano le colpevoli manchevolezze delle autorità militari lamentate in occasione dell'incursione della notte dell'11 volgente». L'on. Caporali al ministro della guerra ed al commissario dell'aeronautica «per sapere come durante l'incursione aerea nemica su Napoli nessun segnale di allarme abbia preavvisato la cittadinanza dell'arrivo del dirigibile, preannunziato in tempo per telefono da Benevento alla città di Napoli che ad onta di tale preavviso rimase illuminata ed indifesa in modo da consentire al barbaro nemico le atrocità commesse». L'on. Lucci al Governo «sulle responsabilità che ricadono non solo sui piccoli ma anche sugli alti Comandi militari di Napoli in occasione del raid aereo nemico che impervesa inavvertito ed indisturbato sulla città».

Il senatore Beniamino Spirito ha presentato alla presidenza del Senato sullo stesso argomento un'interrogazione ai ministri degli interni e della guerra ed al commissario dell'aeronautica «per conoscere se hanno adottato adeguati provvedimenti per i deplorevoli fatti verificatisi in occasione dell'incursione aerea da parte di un dirigibile austriaco sul cielo di Napoli nella notte del 10 all'11 marzo e se sia vero che un telegramma inviato da Foggia due ore prima per annunziare il passaggio del dirigibile pervenne a Napoli più tardi del dirigibile stesso, che giunto dette telegramma non si trovò al Comando alcun funzionario militare e non fu destato da esso tutti gli ufficiali e non fu data nessuna batteria né altro mezzo funzionò a difesa della città, come mancarono le più ovvie precauzioni da parte delle autorità civili e militari, nonostante fosse stato preveduto l'attacco e che anche recentemente erano dichiarate insufficienti i segnali adottati per avvertire la popolazione».

Un trattato inesistente

Roma, 15, notte

La Legazione di Grecia in Italia comunica: «In parecchi giornali svizzeri è stato riportato che il giornale di Sofia: *L'Echo de Bulgarie*, avrebbe pubblicato il testo di un cosidetto trattato segreto greco-serbo conchiuso nel 1913 e nel quale veniva consacrata la spoliazione della Bulgaria nel momento in cui questa era a difendere con le sue armi l'alleanza balcanica. La Legazione di Grecia in Italia considera suo dovere di dichiarare nella maniera più categorica che, all'infuori del trattato di alleanza firmato il 19 maggio-1 giugno 1913, il cui testo si trova pubblicato nel «Libro Bianco» greco del 1917, nessun altro trattato vi fu fra la Grecia e la Serbia. All'infuori il contenuto di questo trattato e la sua data, simile a provare che la Grecia e la Serbia non hanno giammai pensato, firmato, nè altro che a stabilire un'equa ripartizione di territori e l'equilibrio nei Balcani, nel momento in cui la Bulgaria, lungi dal difendere l'alleanza balcanica, dava l'ordine ai suoi soldati di attaccare alla sprovvista le sue due alleate, mirando ad imporre con la forza la sua egemonia nei Balcani e ad appropriarsi dalla maggior parte della Macedonia e della Tracia.

(*Stefani*).

Per la campagna risicola nelle provincie di Novara e di Pavia

Roma, 15, notte.

E in corso di pubblicazione un decreto luogotenenziale che, su proposta del ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, on. Ciuffelli, detta provvedimenti di particolare interesse per la prossima campagna risicola delle provincie di Novara e di Pavia. Con questo provvedimento la consueta affluenza di mano d'opera immigrata nelle due provincie per i lavori della risaia e del taglio del riso viene regolata, distribuendola a seconda del fabbisogno agricolo, mediante i quattro uffici misti di collocamento di Novara, Vercelli, Mortara e Pavia, ai quali gli esercenti di aziende agricole dovranno rivolgersi per l'assunzione di lavoratori che non risiedono nel Comune ove è situata la risaia. Le eventuali controversie contro le organizzazioni padronali od operaie sulle condizioni di lavoro da praticarsi per i lavoratori sono deferite alla Commissione arbitrale mista presieduta dal presidente del Consiglio provinciale dell'economia nominato dal ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro e costituita dalla rappresentanza paritetica degli interessati. Queste disposizioni sono quelli ai accordamento già i rappresentanti delle organizzazioni interessate in più recente convegno promosso dal Ministero, e che ebbe luogo in Roma nel gennaio scorso, tendono ad ovviare la [illegible] mano d'opera disponibile, e ad assicurare il regolare andamento dei lavori, evitando possibili contrasti fra azienda agricola e lavoratori, e le due medesime alle competenti autorità di prevenire le difficoltà e gli inconvenienti che potrebbero derivare specialmente nei riguardi dell'alimentazione e dei trasporti se la grande immigrazione della mano d'opera nelle zone risicole non fosse convenientemente disciplinata.

NOTIZIARIO ITALIANO

E' giunto ieri a Roma Oscar Crosby col il Governo degli Stati Uniti ha affidato l'incarico di tenersi a contatto cogli Stati dell'Intesa per quanto riguarda le necessità finanziarie della guerra. Alla stazione erano a ricevere il ministro del Tesoro, on. Nitti, il sottosegretario di Stato on. Vizzocchi, il sottosegretario agli Esteri, on. Borsarelli, ecc.

La baronessa Maria De Bildt, consorta del primo consigliere della Legazione di Svezia presso il Quirinale, e figlia del ministro plenipotenziario stesso, si è suicidata stamane. La giovane donna contava appena 30 anni ed era nata a Stoccolma. Si trovava a Roma da pochi anni, dove era stata accolta con molta simpatia dalle più distinte famiglie della diplomazia accreditata presso il Re d'Italia. La baronessa Maria da qualche tempo soffriva di gravissimi e dolorosissimi disturbi nervosi. Essa era perciò fatta segno alle più amorevoli cure da parte del marito, dello suocero e dai famigliari. Stamane la signora disse di essere sofferente e di non avere la forza di alzarsi. In un momento in cui la cameriera aveva dovuto assentarsi, la signora afferrata una piccola rivoltella si è sparato un colpo in direzione del cuore rimanendo fulminata.

A Milano, in un appartamento al secondo piano della casa 58 di viale Monza abita la maestra pensionata Elena Moro, di anni 72, da Venezia, la quale, per aumentare un po le sue rendite, tiene anche pensione. Fra i suoi clienti vi era il diciottenne Giuseppe Toscani, da Bologna. Questa notte alcuni inquilini udirono nell'appartamento della Moro uno strano rumore, seguito da lamenti impressionanti, bussarono all'uscio. Poco dopo, stravolto, si affacciò il Toscani, che disse non esservi nulla di anormale; soltanto la padrona di casa era stata colta da malore ed egli si recava in cerca di un dottore. Gli inquilini, non persuasi dalle parole del Toscani, entrarono nell'appartamento e trovarono la povera vecchia stesa a terra, priva di sensi e immersa nel sangue. Vicino a lei era una spranga di ferro, con la quale l'assassino l'aveva replicatamente colpita. La sciagurata, che versa in condizioni disperate per una forte lesione al cranio, fu trasportata all'Ospedale Maggiore. L'Autorità ha stabilito che il feritore della Moro è lo stesso Toscani il quale era venuto a contesa con la povera vecchia perchè si rifiutava di pagare il prezzo della pensione. Il malfattore è attivamente ricercato e, a quanto si assicura, non potrà tardare a cadere nelle mani della giustizia.

Il sottotenente di fanteria Luigi Rizzi, d'anni 29, da Alessandria, addetto alla requisizione dei bovini, transitando in sobborgo Cristo (Alessandria) sopra un biroccio in compagnia di un soldato, ribaltò dal veicolo battendo il capo per terra. Trasportato all'Ospedale militare principale, i sanitari gli hanno riscontrata la commozione cerebrale, riservando ogni giudizio al riguardo. Il suo stato è infatti molto grave.

Stato Civile di Torino

15 marzo 1918.

NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 10.

MORTI: Gastranco Orsola di Giuseppe, d'anni 17, di Torino, operaia, via Don Bosco, 15.

Vercelli Teresa n. Vola, d'anni 50, di Verolengo, casalinga, corso Valentino, 50.

S. E. Lanza di Brancaleone Carlo, d'anni 80, di Monchivi, tenente-generale, via Giuseppe Pomba, 15.

Gazli Irene ved. Donaldi, d'anni 83, di Rapallano, casalinga, vicolo santa Maria, 5.

Zarabbini Eleonora di Angelo, d'anni 8, di Modena, scolara.

Roletto Adele ved. Montiletto, d'anni 58, di Fossò Sturo, santa, vicolo Santa Maria, 9.

Porta Clotilde ved. Berra, d'anni 63, di Rocca Ticon, agiata, corso San Martino, 2.

Bosetto Maria ved. Bertea, d'anni 73, di Bricherasio, casalinga.

Ray Luigia n. Colli, d'anni 61, di Novara, casalinga, corso Ferrucci, 20.

Dando Giovanni Battista fu Francesco, d'anni 43, di Villastellone, negoziante.

Perrero Angelo fu Michele, d'anni 85, di San Francesco al Campo, mimovale.

Barale Carlo fu Giuseppe, d'anni 71, di Rorecto, carta, corso R. Parco, 38.

Ferraris Pia n. Bellelli, d'anni 39, di Torino, agiata, via San Quintino, 42.

Mongiardini Rosa ved. Agnesina, d'anni 63, di Brez Arese (Lombardia), religiosa.

Navarrello Clemente n. Russo, d'anni 33, di Casalgrasso, casalingo.

Gionarelli Antonio, d'anni 72, di Savona, operaio.

Rosso Anna ved. Bocca, d'anni 76, di Caluso, casalinga, strada Venaria, 15.

Verri Alessandro fu Ostorillo, d'anni 49, di Alessandria, orologiaio.

Spora Domenica n. Millone, d'anni 41, di Chivasso, cenca.

Oberti Angela fu Michele, d'anni 70, di Fossò Mosferrato, agiata, via Ciarsamella, 20.

Cancelli Giuseppe di Giuseppe, d'anni 32, di Sirvi, soldato mitragliere.

Fargella Assunta ved. Ruggeri, d'anni 65, di Foggia, casalinga.

Castellino Marina ved. Nicola, d'anni 44, di Villamiroglio, contadina.

Davi Esterina fu Giovanni, d'anni 39, di San Didero, contadina.

Più 11 minori d'anni sei.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.so Tina Di Lorenzo) — Ore 20,15: «La gioia di lavorare», commedia in 3 atti di A. Testoni.

CARIGNANO (C.so L. Carini-Cappilli) — Ore 20,45: «Una partita a scacchi», commedia di G. Giacosa - «Sei e cinque», commedia di A. Gandolfi.

ELDORADO (via Milano) — Ore 20,45: «L'arte del comando» - «Il Milano» - «Il Milano».

SUPERGA (C.so d'Operetta M. Pariani) — Ore 20,45: «La Duchessa del Bal Tabarin», operetta in 3 atti, di Lucio d'Ambra.

ROSSINI (C.so Vittorio Emanuele) — Ore 20,45: «La Sa 20,45: «La Sa automatici».

GIANDUJA (Marionette) — Ore 20,30: «Turin Erlyeri», operetta comunale.

ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 11-23) — Ore 20,30: Varietà — Festival: Matinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS Compagnia Operetta Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e operetta.

CINEMA ALPI — «L'uomo in Trak», drammatica.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 15. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	72,15
» 3 per cento lorda (1902)	»	59,—
» 3 per cento lorda	»	55,15
Prestito Nazionale 4,50 per cento lordo	»	85,40
» » » » »	»	85,40
» » » » 1916	»	85,75

Obbligazioni

3,50 per cento netta (ferrovie Sarde)	»	—
3 per cento netta (ferrovie Sarde)	»	—
Credito Minerario (Sardegna) 3,50 per cento	»	—
Strade Ferrate Meridionali, obbligazioni 3 per cento	»	297,50
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	—
Ferrovie del Tirreno 3 per cento	»	—
Ferrovie Meridionali 3 per cento	»	—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	—
» di Savoia 3 per cento	»	—
» di Genova 3 per cento	»	—
» » » 3 per cento	»	—
Ferrovie Sarde 3 per cento	»	—
» Complementari 3 per cento	»	—
Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1885-1889)	»	—
» » » (1889-1895)	»	—
Credito Fondiario Sardo 3 per cento	»	—
Ferrovie Livornesi 3 per cento	»	—
» » » 3 per cento	»	—
Ferrovie Centrali Toscane 3 per cento	»	—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1885-1889)	»	—
» » » (1889-1895)	»	—
Credito Fondiario Sardo 3 per cento	»	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—
» » » 4 per cento	»	—
» agrarie di credito cons. e prov. 3,75 per cento	»	—
» » » » » 3,75 per cento	»	—
Credito fond. Banco Napoli 3,50 per cento netto	»	444,50

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—
» 3,75 per cento	»	—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	417,—
» » » » » 4,50 per cento	»	—
» » » » » 3,50 per cento	»	—
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	—
» » » » » 3,50 per cento	»	—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	469,—
» » » » » 4 per cento	»	—
» » » » » 3,50 per cento	»	—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—
» » » » » 4 per cento	»	—
» » » » » 3,50 per cento	»	471,—

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	15	16		15	16
Rendita francese			Banque Commerciale	616	625 —
3 per cento	57 50	57 50	Banque Française		— —
4 per cento	74 —	— —	Banque Française	425	430 —
4 per cento	— —	— —	Banque Industrielle	1501	1505 —
Prest. Nazionale	85 65	85 10	Comptoir	784	790 —
Prestito	324 —	323 50	Crédit Lyonnais	1070	1073 —
Buoni Argentini	— —	— —	Crédit Mobilier	170	180 —
» » 1920	— —	— —	Crédit Foncier	—	— —
Parigi 1903	— —	— —	Crédit Foncier	905	895 —
Obbligazioni	310	312	Banque de France	4775	— —
Ferrovie	25 20	25 20	Banque de l'Union Parisienne	—	1175 50
Spagnuole	— —	159 —	Rio Tinto	1540	1540 —
Inglesi	— —	— —	Caoutchouc	252	256 —
Italiane	— —	— —	Suez	—	— —
Portoghesi	— —	— —	Thomson-Houston	—	— —
Russe	31 75	32 50	Forges Châtillon	—	— —
»	47 —	47 75	Charbonnages	—	72 75
»	26 15	26 20	De Beers	505	510 —
Turche	91 —	91 05	Parts	—